



# COMUNE DI CASTELLANA SICULA

## CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

### *Deliberazione del Commissario ad ACTA*

N. 1

**Oggetto: Adozione revisione generale del Piano Regolatore generale, Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione**

**Data 10/08/2016**

L'anno **2016** il giorno **10** del mese di **Agosto** alle ore 11.30 e seguenti, nell'Ufficio di Segreteria del Palazzo Municipale del Comune di Castellana Sicula, il Commissario ad ACTA Mario Megna, nominato con D.A. n 255/GAB del 16/06/2016 dell' Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, assistito dal Segretario Comunale Dott.ssa Calogera Di Gangi, con i poteri del Consiglio Comunale, adotta la presente Deliberazione.

#### IL COMMISSARIO AD ACTA

- **Vista** la proposta di deliberazione redatta dal Responsabile del terzo settore Lavori Pubblici-Urbanistica che allegata alla presente costituisce parte integrante e sostanziale;
- **Visto** il Verbale redatto in data 26/07/2016, ai sensi dell' Art. 8 del Disciplinare dell' Incarico Tipo, in ordine alla consistenza delle aree da destinare ad attrezzature pubbliche e servizi;
- **Vista** l'Attestazione del Responsabile del Terzo Settore, nonché progettista della Revisione del P.R.G., redatta in data 25/07/2016, con la quale conferma che il Progetto di Piano è conforme sia alle Direttive Generali ex Art. 3 della L.R. 15/91 che allo Schema di Massima adottato dal Consiglio Comunale;
- **Vista** la Deliberazione Consiliare n 76 del 29/12/2015 con la quale la maggioranza dei Consiglieri Comunali si sono dichiarati incompatibili a potersi determinare sulla Revisione del P.R.G. , ai sensi dell'Art. 176 dell' O.R.EE.LL. ;
- **Vista** la legge urbanistica 17 agosto 1942, n 1150 e ss.mm.ii.
- **Vista** la L.R. 27/12/1978, n 71, nel testo vigente;
- **Vista** la legge 64/74;
- **Vista** la L.R. 11/04/1981, n 65;
- **Visto** l'Art 4 L.R. n 66/1984;
- **Vista** la L.R. 37/85;
- **Vista** la L.R. 14/88;

- **Vista** la legge 8/06/1990 , n 142, come recepita con la legge regionale 11/12/1991, n 48;
- **Vista** la L.R. 30/12/1991, n 15;
- **Vista** la L.R. 03/12/1991, n 44:
- **Vista** la L.R. n 17/1994 e ss.mm.ii.
- **Vista** la L.R. 22/12/1999 n 28 e il D.P.R.S. 11/07/2000;
- **Vista** la L.R. del 17/03/2016 n 3;
- **Visto** il vigente Ordinamento degli Enti Locali in Sicilia;

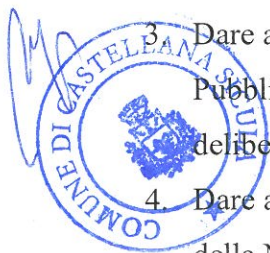
Premesso che sulla proposta di deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere favorevole;
- Per quanto concerne la regolarità contabile, il responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole;

Ritenuto pertanto concluso l'iter di formazione del P.R.G. – R.E.e N.T.A. e che può procedersi alla sua adozione;

### **DELIBERA**

1. Di approvare l'allegata proposta di deliberazione e di adottare La Revisione Generale del Piano Regolatore Generale con annesso Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione, in conformità ai pareri degli Enti preposti (Genio Civile di Palermo parere Prot. n 53645 del 17/05/2011 – Ente Parco delle Madonie parere Prot. n 5986 del 3/11/2010) nonché al D.A. n. 407/GAB del 07/09/2015.
2. Dare atto che poiché la perimetrazione della Zona "A" (Centro Storico) del P.R.G. vigente , relativa all' abitato di Castellana Sicula, nella Tav. 3-F risulta classificata come Zona "B1", detta previsione dovrà essere oggetto di verifica e determinazioni della competente Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, atteso che la preesistente perimetrazione della Zona "A" si ritiene debba essere confermata.
3. Dare atto che il Piano Regolatore Generale redatto dal Responsabile del 3° Settore Lavori Pubblici-Urbanistica, si compone degli Atti ed Elaborati elencati nell'allegata proposta di deliberazione.
4. Dare atto che con la presente adozione entrano in vigore le misure di salvaguardia, ai sensi della Normativa vigente;
5. Dare mandato agli Uffici preposti di esperire gli adempimenti relativi alla Procedura di Pubblicazione del P.R.G. e della V.A.S. secondo quanto previsto dall' Art. n 45 della L.R. 17/03/2016 n 3.
6. Di dichiarare la presente dichiarazione immediatamente esecutiva.





COMUNE DI CASTELLANA SICULA  
PROVINCIA DI PALERMO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DEL COMMISARIO AD ACTA

PROPONENTE: **Responsabile del 3° Settore Lavori Pubblici - Urbanistica**

OGGETTO: **Revisione del Piano Regolatore Generale - adozione.**

DATA:

PARERI

Ai sensi dell'art.53 della legge 8.6.1990, recepito dall'art.1, comma 1, lettera i, della L.R. 11 dicembre 1991, n.48, i sottoscritti esprimono i seguenti pareri sulla presente proposta di deliberazione:

- PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo della regolarità tecnica

Li, 10/08/2016



IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
(PhD. Ing. Pietro Conoscenti)

- PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo della regolarità contabile -

Li, 10.08.2016



IL RAGIONIERE

Non si deve dare somma  
solo per le pubbliche  
opere. Si fa eccezione  
di legge.

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Il Ragioniere del Comune, ai sensi dell'art. 55 della legge 8.6.1990, n.142, recepito dall'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. 11.12.1991, n.48;

ATTESTA

l'esatta imputazione contabile e la copertura finanziaria dell'impegno di spesa derivante dalla presente proposta, essendo valido ed effettivo l'equilibrio finanziario tra entrate in atto accertate ed uscite in atto impegnate.-

Li, \_\_\_\_\_

IL RAGIONIERE

La presente proposta di deliberazione è stata approvata da \_\_\_\_\_ nella seduta  
del \_\_\_\_\_ con verbale n. \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

**Il Responsabile del 3° Settore Lavori Pubblici - Urbanistica sottopone al Commissario ad Acta, all'uopo nominato, la seguente proposta di delibera avente ad oggetto "Revisione del Piano Regolatore Generale - adozione"**

Premesso che:

- questo Ente è dotato di P.R.G. approvato dal competente Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con D. A. 307 del 10/08/1999;
- a seguito dell'emanazione del DP del 28/06/2000 il Consiglio Comunale con atto n° 67 del 24/10/2002 ha adottato la variazione al PRG per effetto dell'aggiornamento dello studio agricolo forestale, ai sensi della LR 13/99 e LR 6/2001 nonché al DP 28/06/2000 l'adeguamento dello studio agricolo forestale;
- in forza della predetta delibera consiliare il Dipartimento Regionale Urbanistica con decreto n° 1007/2003 ha approvato la variante al PRG per effetto dell'adeguamento dello studio agricolo forestale;
- per effetto del 3<sup>^</sup> comma dell'art. 9 del D.Leg.vo 327/2001, risultano già decaduti i vincoli preordinati all'esproprio, per cui risulta necessario procedere alla rivisitazione del P.R.G.
- con nota 6450 del 4/07/2005, il Sindaco ha dato mandato all'Ufficio Tecnico per la fornitura della cartografia a scala 1/2.000, strumento indispensabile alla rivisitazione del P.R.G.
- L'Ufficio Tecnico, con nota 10930 del 2/11/2005, oltre ad avere dato notizia dell'affidamento della fornitura della cartografia, ha evidenziato le problematiche del vigente P.R.G.;
- La Giunta Municipale, con deliberazione n. 99 del 08/11/2005, nel prendere atto della predetta relazione ha dato indicazioni al Sindaco circa la nomina di un consulente urbanistico di supporto anche all'ufficio per la rivisitazione del P.R.G.;
- Il Sindaco, in virtù delle indicazioni della Giunta Municipale, con determina n° 34/A del 01/12/2005 ha dato incarico all'ing. Sergio Tumminello quale consulente per la rivisitazione del P.R.G.
- L'Ing. Sergio Tumminello, in funzione dell'incarico ricevuto, ha presentato apposita relazione sulle direttive per la revisione del PRG, ai sensi dell'art. 3 della LR 15/91, assunta a questo protocollo in data 9/1/2006 n. 283 da dove si evince la necessità della rivisitazione del P.R.G. per i seguenti motivi:
  1. Esatta individuazione delle Z.T.O. "A" con apposita analisi storica, edilizia ed urbanistica al fine di individuare gli edifici che hanno le predette caratteristiche
  2. Individuazione di aree per l'espansione urbanistica da assoggettare a prescrizioni esecutive in zone ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico o comunque di più economica e facile attuazione;
  3. Individuazione di aree da destinare a zona turistica-albelghiera con tipologie edilizie tipiche delle Madonie ed individuazione di una zona da destinare ad area attrezzata per roullites e camper. In tale zonizzazione vanno recepite le iniziative di programmazione negoziata già assente;
  4. individuazione di aree P.E.E.P.
  5. individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi per favorire e migliorare l'artigianato locale e le iniziative imprenditoriali;
  6. Verificare la possibilità di consentire nelle Z.T.O. "E1" edificazioni finalizzate al turismo stagionale;
  7. verificare la compatibilità delle aree da destinare ad uso protezione civile;
  8. Revisione di alcune parti del regolamento edilizio e delle Norme Tecniche di Attuazione.
- il Consiglio Comunale con atto n° 2 del 30/01/2006, ha approvato la relazione del consulente e indicato le direttive sulla rivisitazione del P.R.G. e quindi per la stesura della relativa bozza che si sintetizzano in:

- a) individuazione di aree da destinare ad espansione urbana da assoggettare a prescrizioni esecutive; individuazione di aree da destinare a zona turistico-alberghiere con tipologie edilizie consone all'ambiente ed alla tradizione delle Madonie; individuazione di aree P.E.E.P.;
  - b) individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi per favorire e migliorare l'artigianato locale e le iniziative imprenditoriali in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
  - c) Verificare la possibilità di consentire nelle Z.T.O. "E1" edificazioni finalizzate al turismo stagionale;
  - d) Individuazione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico
- con Determina del Sindaco n° 8/A del 06/03/2006 è stato costituito l'ufficio di piano per la stesura della revisione del PRG, così composto:
    - Ing Pietro Conoscenti, ing. Capo dell'U.T.C.-*progettista*
    - Geom. Carmelo Restivo- Responsabile Settore Urbanistico- *progettista*;
    - Geom. Alessandro Fallaci responsabile servizio sanatoria ed ambiente -tecnico;
    - Calistro Maria,- Settore Urbanistica.- Collaboratore tecnico-amministrativo;
    - Giunta Lucia, - Settore Urbanistica.. - Collaboratore tecnico-amministrativo;
    - Zafonte Mario, -Settore Urbanistica.- Collaboratore tecnico-amministrativo
  - al fine di adeguare lo studio geologico a supporto della revisione del PRG, nei termini previsti dalla circolare dell'Assessorato Territorio ed Ambiente n. 2222 del 31/01/1995, con determina del Sindaco n. 5/A del 02/03/2006 è stato conferito al Dott. Geol. Abbate Giuseppe l'incarico per la redazione di detto studio geologico;
  - il consiglio Comunale con delibera n° 47 del 19/12/2006 ha approvato la bozza della revisione del PRG composta dai seguenti elaborati:
    - a) Relazione di accompagnamento alla bozza di Massima redatta dall'Ufficio di Piano;
    - b) Nota geologica redatta dal professionista incaricato;
    - c) N° 6 tavole grafiche contraddistinte dai numeri 2/A, 2/B, 2/C, 2/D, 2/E, 2/F;
  - con nota assunta al protocollo del Comune con n° 11800 del 18/10/2007 il professionista incaricato trasmetteva lo studio geologico commissionato e successivamente a seguito di richiesta integrazione da parte dell'ufficio di piano nonché dal Genio Civile con nota prot. n° 6264 del 28/05/2009, il professionista incaricato ha consegnato lo studio geologico definitivo a supporto per la rivisitazione del PRG composto dai seguenti elaborati:

Relazione Geologica

- Tav. A1 – Carta geologica e geomorfologica scala 1:10.000;
- Tav. A2 – Carta geologica e geomorfologica scala 1:10.000;
- Tav. B1 – Carta idrogeologica scala 1:10.000;
- Tav. B2 – Carta idrogeologica scala 1:10.000;
- Tav. C1 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000;
- Tav. C2 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000;
- Tav. C3 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:2.000;
- Tav. C4 – Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale scala 1:2.000;
- Tav. D1 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000 (Accostamento alla cartografia PAI);
- Tav. D2 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000 (Accostamento alla cartografia PAI);

- a) individuazione di aree da destinare ad espansione urbana da assoggettare a prescrizioni esecutive; individuazione di aree da destinare a zona turistico-alberghiere con tipologie edilizie consone all'ambiente ed alla tradizione delle Madonie; individuazione di aree P.E.E.P.;
  - b) individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi per favorire e migliorare l'artigianato locale e le iniziative imprenditoriali in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
  - c) Verificare la possibilità di consentire nelle Z.T.O. "E1" edificazioni finalizzate al turismo stagionale;
  - d) Individuazione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico
- con Determina del Sindaco n° 8/A del 06/03/2006 è stato costituito l'ufficio di piano per la stesura della revisione del PRG, così composto:
    - Ing Pietro Conoscenti, ing. Capo dell'U.T.C.-*progettista*
    - Geom. Carmelo Restivo- Responsabile Settore Urbanistico- *progettista*;
    - Geom. Alessandro Fallaci responsabile servizio sanatoria ed ambiente -tecnico;
    - Calistro Maria,- Settore Urbanistica.- Collaboratore tecnico-amministrativo;
    - Giunta Lucia, - Settore Urbanistica.. - Collaboratore tecnico-amministrativo;
    - Zafonte Mario, -Settore Urbanistica.- Collaboratore tecnico-amministrativo
  - al fine di adeguare lo studio geologico a supporto della revisione del PRG, nei termini previsti dalla circolare dell'Assessorato Territorio ed Ambiente n. 2222 del 31/01/1995, con determina del Sindaco n. 5/A del 02/03/2006 è stato conferito al Dott. Geol. Abbate Giuseppe l'incarico per la redazione di detto studio geologico;
  - il consiglio Comunale con delibera n° 47 del 19/12/2006 ha approvato la bozza della revisione del PRG composta dai seguenti elaborati:
    - a) Relazione di accompagnamento alla bozza di Massima redatta dall'Ufficio di Piano;
    - b) Nota geologica redatta dal professionista incaricato;
    - c) N° 6 tavole grafiche contraddistinte dai numeri 2/A, 2/B, 2/C, 2/D, 2/E, 2/F;
  - con nota assunta al protocollo del Comune con n° 11800 del 18/10/2007 il professionista incaricato trasmetteva lo studio geologico commissionato e successivamente a seguito di richiesta integrazione da parte dell'ufficio di piano nonché dal Genio Civile con nota prot. n° 6264 del 28/05/2009, il professionista incaricato ha consegnato lo studio geologico definitivo a supporto per la rivisitazione del PRG composto dai seguenti elaborati:

Relazione Geologica

- Tav. A1 – Carta geologica e geomorfologica scala 1:10.000;
- Tav. A2 – Carta geologica e geomorfologica scala 1:10.000;
- Tav. B1 – Carta idrogeologica scala 1:10.000;
- Tav. B2 – Carta idrogeologica scala 1:10.000;
- Tav. C1 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000;
- Tav. C2 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000;
- Tav. C3 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:2.000;
- Tav. C4 – Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale scala 1:2.000;
- Tav. D1 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000 (Accostamento alla cartografia PAI);
- Tav. D2 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000 (Accostamento alla cartografia PAI);

- Tav. D3 -Carta delle pericolosità geologiche scala 1:2.000;
- Tav. D4 -Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale scala 1:2.000;
- Tav. Indagini Acquisite;
- Tav. Indagini Eseguite;
- Tav. Elaborati di riferimento;
- Tav. E1 - Carta Geologica e geomorfologica scala 1:2.000;
- Tav. E2 - Carta Litotecnica scala 1:2.000;
- Tav. E3 - Carta delle Pericolosità Geologiche scala 1:2.000;
- Tav. E4 - Carta delle zone a Maggiore Pericolosità Sismica Locale scala 1:2.000;
- Tav. F1 - Carta Geologica e geomorfologica scala 1:2.000;
- Tav. F2 - Carta Litotecnica scala 1:2.000;
- Tav. F3 - Carta delle Pericolosità Geologiche scala 1:2.000;
- Tav. F4 - Carta delle zone a Maggiore Pericolosità Sismica Locale scala 1:2.000;
- Nella considerazione che il territorio comunale è interessato da aree SIC (Siti interessi Comunitari) e ZPS (Zone Protezione della Specie) come segue:
  - 1) area SIC : ITA020015 - Complesso calanchivo di Castellana Sicula;
  - 2) area SIC. ITA020004 -M. S.Salvatore, M. Caterineci, etc.
  - 3) area ZPS ITA020050 - Parco delle Madonie;

è stato necessario, in ordine al D.A. 30/3/2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente predisporre la redazione dello studio di valutazione d'incidenza ambientale (VINCA), e pertanto con determina del Sindaco n° 20/A del 14/10/2008 si è conferito l'incarico professionale alla Dott.ssa Sambataro Santina;

- a seguito di esigenze di Enti sovra comunali il Sindaco con nota prot. 3329 del 23/03/2009 invitava l'Ufficio di Piano di prevedere nel redigendo PRG le sottoelencate opere:
  - 1) Realizzazione di un elisoccorso nell'area scelta dalla protezione civile provinciale, in località piano porcaro;
  - 2) Costruzione di una caserma dei carabinieri nell'area sita a Piazza Europa, su cui insiste un rudere pericolante in totale stato di abbandono;

- Che l'Ufficio di Piano in data 28/07/2009 con prot. n° 9217 trasmetteva al Sindaco il progetto di rivisitazione del PRG composto dai seguenti elaborati:

- TAV. 1/a Relazione Generale- Dimensionamento del piano
- TAV. 1/b Dati del piano
- TAV. 2/a Schema regionale
- TAV. 2/b Stato di fatto territorio comunale: fogli 1-2 scala: 1:10.000
- TAV. 2/c Stato di fatto territorio comunale: fogli 3-4-5-6 scala 1:10.000
- TAV. 2/d Stato di fatto territorio comunale: fogli 7-8-9-10 scala 1:10.000
- TAV. 2/e Stato di fatto centro abitato foglio 1 scala 1:2000
- TAV. 2/f Stato di fatto centro abitato: fogli 2-3 scala 1:2000
- TAV. 2/g Stato di fatto centro abitato: fogli 4-5 scala 1:2000
- TAV. 3/a Stato di progetto territorio comunale: fogli 1-2 scala: 1:10.000

TAV. 3/b Stato di progetto territorio comunale: fogli 3-4-5-6 scala 1:10.000  
TAV. 3/c Stato di progetto territorio comunale: fogli 7-8-9-10 scala 1:10.000  
TAV. 3/d Stato di progetto centro abitato: foglio 1 scala 1:2000  
TAV. 3/e Stato di progetto centro abitato: fogli 2-3 scala 1:2000  
TAV. 3/f Stato di progetto centro abitato: fogli 4-5 scala 1:2000  
TAV. 3/g Sezioni stradali di progetto scala 1:100  
TAV. 4/a Relazione insediamenti commerciali  
TAV. 4/b Cartografia insediamenti commerciali scala 1:5000  
TAV. 5 Norme Tecniche Attuazione  
TAV. 6/a Regolamento Edilizio  
TAV. 6/b Prestazioni energetiche

- la predetta professionista incaricata per la Valutazione di incidenza ambientale in data 14/08/2009 con protocollo del Comune n° 9908 ha trasmesso gli elaborati necessari per la VINCA come segue:

- 1) TAV VI Allegato R – Valutazione dello studio di incidenza;
- 2) TAV VI Allegato 1 – Carta con elementi di frammentazione e rete di connessione ecologica scala 1:25.000;
- 3) TAV VI Allegato 2 – Carta con indicazione dei SIC e ZPS scala 1:10.000
- 4) TAV VI Allegato 3 – Carta degli habitat scala 1:10.000
- 5) TAV VI Allegato 4 – Carta sovrapposizione ZTO e habitat natura 2000

- con nota prot. n° 10411 del 31/08/2009 è stato trasmesso il progetto di Revisione del PRG al Genio Civile di Palermo per ottenere il parere di cui all'art. 13 della n° 64 del 1974;

- con nota prot. n° 10308 del 14/09/2010 è stato trasmesso il progetto di Revisione del PRG con annesso la VINCA all'Ente Parco delle Madonie per ottenere il parere di cui all'art. all'art. 17 della LR 14/88 nonché per il parere ai sensi dell'art. 2 lett. A - comma "c" del D.A. 30/03/2007;

- con nota prot. n° 11228 del 05/10/2010 è stato trasmesso il progetto di Revisione del PRG all'Assessorato Territorio Ambiente per ottenere il decreto sulla valutazione di incidenza , ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97;

- l'Ente Parco delle Madonie ha rilasciato, in data 03/11/2010 con n° 5986, il parere previsto dal citato ex art. 17 della LR 14/88 , mentre il parere ai sensi dell'art. 2 lett. "A" comma "c" era da intendersi favorevole per decorrenza dei termini, così come comunicato con nota n°13219 del 26/11/2009 sia All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – servizio 2 – VAS nonché all'Ente Parco delle Madonie;

- il Genio Civile di Palermo, a seguito di colloqui verbali, ha chiesto l'aggiornamento dello studio agricolo forestale alla data attuale;

- con procedura negoziata del 19/04/2011 il Sindaco conferiva l'incarico alla Dott.ssa Macaluso Giuliana per la redazione dell'aggiornamento dello studio agricolo forestale annesso al progetto di revisione del PRG, ratificato con determina del Sindaco n° 20 del 08/06/2011;

- la predetta professionista ha trasmesso gli elaborati necessari per l'aggiornamento dello studio agricolo forestale composto dai seguenti elaborati:

- 1) Rapproto agricolo forestale
- 2) TAV. 7° - Studio Agricolo Forestale –Fogli 1-2



3) TAV 7b - Studio Agricolo Forestale –Fogli 3-4-5

4) TAV 7c - Studio Agricolo Forestale –Fogli 6-7-8-9;

- in data 19/04/2011 con prot. n° 4871 si trasmetteva il predetto Studio Agricolo Forestale al Genio Civile di Palermo;
- a seguito della predetta integrazione, in data 17/05/2011 con prot. n° 53645, l'Ufficio del Genio Civile di Palermo ha rilasciato il parere favorevole, previsto dall'art. 13 della L. 64/74, con le seguenti prescrizioni:

*Occorre osservare ed adempiere a quanto contenuto nello studio geologico e negli elaborati ed in particolare alle raccomandazioni e prescrizioni del paragrafo 9- soprattutto con riferimento alle fasce di salvaguardia ed alle zone in cui sono presenti pericolosità geologiche; altresì per le verifiche idrauliche il tempo di ritorno indicato di 200 anni si intende come valutazione minima, tenuto conto che le stesse dovranno essere basate sulle normative vigenti.*

*Per quanto attiene i pozzi e le sorgenti ad uso potabile, fermo restando il divieto assoluto di ogni attività urbanistica in corrispondenza della zona di tutela assoluta di raggio pari a 10 ml nell'introno del pozzo, occorre al più presto redigere per le aree di rispetto del raggio di 200 ml. Apposito studio di settore, "piano di tutela delle acque", ai sensi dell'art. 4 del D.P.R.236/88, del Decreto legislativo 152/99 e della legge 152/2006. In assenza di tale studio e della necessaria regolamentazione regionale in materia, cautelativamente, è vietata ogni ulteriore edificazione e/o urbanizzazione delle aree e, comunque, non possono essere esercitate le attività o destinazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 236/88 e successive modifiche ed integrazioni normative.*

*Nel caso in cui, già in atto, in tali aree esistono edifici, non è consentito alcun ampliamento dell'edificato e/o inserimento di nuove infrastrutture varie. In ogni caso vanno eliminate, al più presto, le potenziali fonti di inquinamento, approntate le eventuali bonifiche dei siti degradati e realizzate tutte le opere essenziali alla salvaguardia della falda, quali: messa in sicurezza delle eventuali reti fognarie, eliminazione degli scarichi sul suolo e sottosuolo, captazione ed allontanamento dall'area delle acque piovane che interessano le opere pubbliche e private in atto insistenti all'interno della zona di rispetto, etc.*

*E' fatto obbligo di porre in essere interventi di salvaguardia e consolidamento nelle aree in cui insistono manufatti e/o impianti antropici esposti a pericolosità geologica ed idrogeologica in cui è stato inibito l'uso urbanistico; ciò al fine di mitigare ed eliminare il rischio idrogeologico ed ambientale, per questi ultimi, anche, attraverso interventi di bonifica. In tali situazioni non è consentito ulteriore carico insediativo e/o ampliamento delle attività.*

*Per tutti gli altri aspetti si rimanda agli studi geologici, indagini geognostiche ed elaborati prodotti che sono parte integrante del Piano.*

- Con nota prot. n°11228 del 5 ottobre 2010 questo Comune ha chiesto la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., sulla Revisione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del comune trasmettendo gli elaborati relativi allo strumento urbanistico e duplice copia degli elaborati relativi allo studio di incidenza;
- Con nota prot. n. 7080 del 2 febbraio 2011 l'Ass.to Regionale competente - Servizio 1 VAS- VIA ha chiesto di completare la documentazione amministrativa ai sensi della normativa vigente;
- L'Ass.to reg.le con nota prot. 51932 del 05/08/2011, assunto al protocollo di questo Ente in data 17/08/2012 con n° 9663, ha notificato in data il decreto n° 593 del 03/08/2011 di approvazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi e per gli effetti del D.P.R.357/97 e s.m.i., sulla Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, con le seguenti condizioni e prescrizioni:

1) *Tutta la nuova pianificazione, i piani di settore e le varianti riguardanti il territorio del comune di Castellana Sicula dovranno essere assoggettate a Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R.*

2) Zone E -Aree agricole

- a) Nelle zone classificate dal piano come Z.T.O. "E" nei Siti della Rete Natura 2000 e per un'area buffer di 500 mt da essi, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b., la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in particolare in tali zone è ammesso un indice fondiario (i.f.) massimo di 0,03 mc/mq. Non è ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti nelle N.T.A.
  - b) Nelle zone classificate dal piano come Z.T.O. "E" ricadenti nei Siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.), la nuova edificazione e la messa a coltura non sono consentiti nelle aree interessate dalla presenza di habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE facendo riferimento a quanto cartografato nelle "Carta degli habitat" allegate allo studio di incidenza e al Piano di gestione "Monti Madonie".
  - c) Al fine di ridurre l'occupazione di suolo, nei S.I.C. e nella Z.P.S. la superficie delle pertinenze costituite da terrazze o solarium (coperte o scoperte) ecc., non dovrà essere superiore alla superficie coperta delle costruzioni;
- 5) Non è ammessa deroga al divieto di inedificabilità di cui all'art. 15, lettera "e" della legge regionale 78/76 e s.m.i. nelle fasce di rispetto di boschi, macchia e vegetazione ripariale e rupestre.
  - 6) Al punto 2) dell'art. 18 delle N.T.A. dovrà essere inserito il riferimento ai Siti Natura 2000 e alla preventiva acquisizione della Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
  - 7) All'interno dei Siti Natura 2000 gli interventi di forestazione dovranno essere supportati da uno studio che valuti scientificamente la sostenibilità dell'intervento con le emergenze floro-faunistiche dell'area prescelta; dovranno essere escluse da tutti gli interventi le aree in cui insistono habitat riferibili a quelli di cui alla Direttiva 92/43 CEE.
  - 8) All'interno del territorio del comune di Castellana Sicula, tutte le essenze vegetali utilizzate nelle attività silvo-colturali dovranno provenire da germoplasma autoctono al fine di non ibridare il patrimonio genetico caratterizzante tale comprensorio.
  - 9) Devono essere adottati criteri di gestione forestale che limitino la ceduzione ed il taglio; non è consentita in qualsiasi caso, all'interno dei Siti Natura 2000, anche ai fini della prevenzione degli incendi, le attività di decespugliamento, pulizia del bosco che comporti tagli al sottobosco, l'asportazione della lettiera, di alberi morti, di tronchi secchi caduti al suolo e di materiale legnoso residuo di utilizzazioni boschive e di legname secco.
  - 10) La realizzazione di parchi eolici e/o impianti fotovoltaici non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei Siti Natura 2000 S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", e nelle immediate vicinanze ad essi, per un buffer di circa 1 K.m, causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulle specie tutelate e pertanto è da non attuare.
  - 11) Dovranno fare parte integrante della revisione del PRG:
    - i formulari e le perimetrazioni dei Siti della Rete Natura 2000 S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", le unità funzionali della rete ecologica siciliana;
    - i boschi e le aree con formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea ai sensi del D.P.R.S. 28 giugno 2000 individuando correttamente le relative fasce di rispetto;
    - le cartografie allegate allo studio di incidenza e al Piano di Gestione "Monti Madonie".
  - 12) Le Norme di attuazione e il Regolamento dovranno essere adeguati secondo le prescrizioni del presente provvedimento e quelle riportate nelle conclusioni dello studio di incidenza a supporto del PRG.
  - 13) Tutti gli elaborati del Piano Regolatore Generale dovranno essere modificati secondo le superiori prescrizioni. Gli elaborati così modificati dovranno essere trasmessi in copia a questo Assessorato, Servizio 1 VIA-VAS del DTA.

14) Il Comune di Castellana Sicula dovrà provvedere agli adempimenti di cui al presente decreto.

- Con nota prot. n° 10917 del 19/09/2011 questo Ente avanzava al competente Assessorato Regionale dipartimento Territorio ed Ambiente Servizio 1 VIA – VAS la proposta di modifica del predetto DDG 593/2011 e che il competente Assessorato Regionale con nota prot. n° 77656 del 21/12/2011, introitato al protocollo di questo Ente in data 03/01/2011 con n° 82, ha notificato il decreto n° 918 del 12 dicembre 2011 di rettifica del D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 relativo alla valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula con le seguenti precisazioni:

*La prescrizione n. 2, lettera a) dell'art. 1 viene così modificata e sostituita:*

*Nelle zone classificate dal Piano come ZTO "E" nei Siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b), la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in particolare in tali zone e ammesso un indice fondiario (I.F. ) massimo di 0,03 mc/mq. Non è ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti nelle Norme Tecniche di Attuazione.*

*La prescrizione n. 10 dell'art. 1 viene così modificata e sostituita: la realizzazione di parchi eolici e/o impianti fotovoltaici non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei Siti Natura 2000 S.I.C. ITA 02004 "Monte San Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulla specie tutelate e pertanto è da non attuare .*

- l'Assessorato Regionale – Dipartimento Urbanistico con nota prot. n° 52120 del 05/08/2011 avente ad oggetto "Caso EU Pilot 1654/10/ENVI: possibili non conformità nel quadro normativo della Regione Siciliana con la Direttiva 2001/42/CE – Conseguenti indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell'art. 59 della L. R. 14/05/2009 n°6" ha sancito, in sintesi anche se in disapplicazione delle disposizioni dell'art. 59 della LR 6/2009, che i Piani Regolatori Comunali, già adottati e privi di procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica), non verranno approvati e verranno restituiti ai Comuni per la loro ri-adozione, previa acquisizione della procedura VAS;
- il sottoscritto PhD Ing. Pietro Conoscenti nella qualità di Responsabile del Settore avoca a se anche le funzioni di Responsabile del Procedimento per la revisione del PRG di questo Comune e pertanto si è avviato la procedura VAS, conferendo l'incarico professionale alla Dott.ssa Sambataro Santina, giusta determina del Sindaco n° 448 del 15/12/2011;
- in data 30/01/2012 con n° 1672 è stato acquisito al protocollo di questo Ente il rapporto preliminare ed il questionario di consultazione, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.lgs 152/06 e smi (d.lgs 4/08), redatto dalla professionista incaricata;
- il Sindaco, con nota prot. n° 1237 del 25/01/2012, chiedeva all'Assessorato Regionale del Territorio ed dell'Ambiente Servizio 2 – VAS l'avvio della procedura VAS relativa alla revisione del PRG del Comune di Castellana Sicula;
- il predetto Assessorato, con nota prot. n° 16953 del 16/03/2012, assunta al protocollo di questo Ente con ° 6236 del 26/04/2012, provvedeva a depositare la relativa documentazione dell'avvio delle procedure VAS, di cui all'art. 13 del d.lgs 152/06 e smi, sul sito istituzionale SI-VVI, ed invitava il Comune di Castellana Sicula, nella qualità di Autorità procedente, a comunicare l'avvio della consultazione, di cui al comma 1 dell'art. 13 del dlgs 152/06 e smi, a tutti i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), precisando che il periodo di consultazione minima è di 30 gg dalla data di trasmissione ai SCMA e contestualmente confermava l'elenco dei SCMA.
- in data 27/03/2012 con prot. n° 4613 si è trasmesso ai SCMA la comunicazione di avvio della fase di consultazione sul rapporto preliminare;
- in data 15/05/2012 è stato redatto il verbale di chiusura consultazione del rapporto preliminare di cui sopra da cui s'evince che fino alle ore 14 del 27/05/2012, data di scadenza del periodo di

presentazione delle osservazioni, e comunque fino al 15/05/2012 erano pervenute solamente n° 3 questionari di consultazione dai SCMA;

- con nota prot. n° 7056 del 16/05/2012 si trasmetteva alla professionista il predetto verbale di chiusura consultazione del rapporto preliminare con annesso i 3 questionari per tenerne conto in fase di stesura del rapporto ambientale;
- in data 31/05/2012 la professionista incaricata della procedura VAS trasmetteva il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il questionario di consultazione;
- in data 05/07/2012 il Sindaco, nella considerazione di non condividere alcune strategie di sviluppo socio economico contenute nello strumento di revisione del PRG invitava il proponente a sospendere l'iter approvativo dello stesso;
- successivamente, con nota prot. n° 10545 del 24/07/2012, il Sindaco, a seguito di incontri con rappresentanti della società civile, comunicava al proponente di continuare a dare corso alle procedure necessarie per l'adozione della revisione del PRG di questo Comune;
- con nota prot. 10602 del 24/07/2012 si trasmetteva al competente Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente servizio 2- VAS il rapporto ambientale e sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 152/06 e smi;
- con nota prot. 52289 del 19/09/2012, introitata al protocollo di questo Ente con ° 13557 del 01/10/2012, il competente Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente servizio 2- VAS ha comunicato di aver proceduto alla pubblicazione, tramite il proprio sito web della proposta di piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica nonché dell'avviso di cui all'art. 14 del d.lgs 152/06 e smi.
- In data 22/10/2012 si trasmetteva alla Provincia Regionale di Palermo, giusto prot. n° 14761, per il relativo deposito, ai sensi dell'art. 13 c.6 del dlgs 163/06 e smi, del rapporto ambientale e relativi atti correlati;
- Si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione Incidenza Ambientale (VINCA) sulla GURS, parte II, n° 48 del 30/11/2012;
- In data 30/11/2012 con nota prot. n° 16665 si comunicava il predetto avviso a tutti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA);
- In data 31/01/2013 si redigeva verbale di chiusura della consultazione del rapporto ambientale, con il quale si attesta che non sono pervenuti questionari di consultazione;
- In data 05/02/2013 con nota prot. n° 1695 si trasmettevano al competente Assessorato Regionale gli atti di chiusura del rapporto ambientale e contestualmente si chiedeva l'emissione del parere motivato;
- In data 20/12/2013 con nota prot. n° 15517, a seguito di incontro avuto con l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente servizio 2 - VAS si ritrasmettevano gli atti per l'emissione del parere motivato;
- In data 15/06/2014 il Sindaco segnalava al Presidente del Consiglio il notevole ritardo nella procedura VAS della revisione del PRG di questo comune;
- A seguito di richiesta integrazione alla pratica, in merito alla procedura VAS, in data 11/09/2014 con nota prot. n° 10531 si trasmettevano al competente Assessorato le schede integrative agli atti di chiusura del rapporto ambientale e contestualmente si sollecitava l'emissione del parere motivato;
- In data 11/09/2014 il predetto Assessorato richiedeva la documentazione in formato digitale e che successivamente in data 25/09/2014 di procedeva a dare evasione;
- Il presidente del Consiglio visto il notevole ritardo all'emissione del parere motivato da parte del precitato Assessorato, con nota prot. n° 890 del 22/01/2015, ne dava comunicazione al Presidente della Commissione Regionale Antimafia;

- In data 27/05/2015 con nota prot. 24983 il servizio 1 VIA-VAS dell'Assessorato regionale territorio ed Ambiente, introitata al protocollo di questo Comune in data 29/05/2015 con prot. n° 6566, chiedeva ulteriore documentazione, e che puntualmente in data 10/06/2015 con prot. n° 6939 si riscontrava la predetta richiesta;
- Con nota prot. 29258 del 22/06/2015, introitata al protocollo di questo Comune in data 26/06/2015 con prot. n° 7672 il predetto servizio ancora una volta continuava a richiedere ulteriore documentazione in formato , che si riscontrata in data 01/07/2015 con nota prot. n° 7934 evidenziando che nessun adempimento rimaneva in capo a questo Comune e che comunque si ritrasmetteva parte della documentazione richiesta in formato digitale;
- In data 07/09/2015 è stato emesso dal competente Assessore Regionale Territorio ed Ambiente il DA n° 407/GAB il parere motivato sulla revisione del PRG di questo comune con le seguenti valutazioni e conclusioni:

#### **5- VALUTAZIONI**

*Il Piano proposto, risponde alle linee strategiche ed ai principali obiettivi declinati nel Rapporto Ambientale.*

*Il Piano tiene in considerazione tutte le molteplici valenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio comunale. I nuovi insediamenti o l'ampliamento di quelli esistenti, non insistono su aree situate all'interno del Parco delle Madonie e soggette a vincolo boschivo, paesaggistico, archeologico ovvero di rischio o di pericolosità idro-geologica.*

#### **Fauna, flora, biodiversità e paesaggio**

*Gran parte del territorio comunale di Castellana Sicula ricade nell'ambito del Parco delle Madonie dove sono presenti i siti di Natura 2000 sottoindicati:*

- SIC- ITA 020004 -Monte S. Salvatore, Monte Catarinecci, Vallone Mandarini, Ambienti umidi.
- SIC-ITA 020015- Complesso Calanchivo di Castellana Sicula.
- ZPS-ITA 020050- Parco delle Madonie.

*Si ribadiscono integralmente le prescrizioni contenute nel D.D.G. n. 593 del 03/08/2011 in ordine alla valutazione d'incidenza ex art.5 del DPR n.357/97 e D.D.G. n.918 del 12/12/2011 di rettifica del DDG n.593/11, che di seguito integralmente si trascrivono*

*1 Tutta la nuova pianificazione, i piani di settore e le varianti riguardanti il territorio del comune di Castellana S. dovranno essere assoggettate a valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n.357/97 e s.m.i e VAS a sensi dell'art.6 della parte II del d.Lgs. n.04/2008.*

#### **2. Zone E- Aree agricole**

- a) nelle zone classificate dal piano come ZTO " E" e nei siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b., la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in particolare in tali zone è ammesso un indice fondiario massimo di 0,03 mc./mq. Non è ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti nelle N TA.*
  - b) nelle zone classificate dal piano come ZTO "E" ricadenti nei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS), la nuova edificazione e la messa a coltura sono consentiti nelle aree interessate dalla presenza di habitat di cui alla direttiva 92/43/CEE facendo riferimento a quanto cartografato nella " Carta degli habitat" allegata allo studio d'incidenza e al Piano di Gestione " Monti Madonie ".*
  - c) al fine di ridurre l'occupazione di suolo, nei SIC e nella ZPS la superficie delle pertinenze costituite da terrazze o solarium (coperte o scoperte) ecc, non dovrà essere superiore alla superficie coperta delle costruzioni. Non è ammessa deroga al divieto di in edificabilità di cui all'art. 15, lettera " e" della L.R. n.78/76 e s.m.i. nelle fasce di rispetto di boschi, macchia e vegetazione ripariate e rupestre.*
- 3. Al punto 2) dell'art. 18 delle Norme Tecniche d'Attuazione dovrà essere inserito il riferimento ai Siti Natura 2000 e alla preventiva acquisizione della Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n.357/97-e s.m.i.*
  - 4. All'interno dei Siti Natura 2000 gli interventi di forestazione dovranno essere supportati da uno studio che valuti scientificamente la sostenibilità dell'intervento con emergenze floro-faunistiche dell'area prescelta dovranno essere escluse da tutti gli interventi le aree in cui insistono habitat riferibili a quelli di cui alla Direttiva 92/43/CEE.*
  - 5. All'interno del territorio del comune di Castellana Sicula, tutte le essenze vegetali utilizzate nelle attività silvo-pastorali dovranno provenire da germoplasma autoctono al fine di non ibridare il patrimonio genetico caratterizzante tale comprensorio.*
  - 6. Devono essere adottati criteri di gestione forestale che limitino la ceduzione ed il taglio; non è consentita in qualsiasi caso, all'interno dei Siti Natura 2000, anche ai fini della prevenzione degli incendi, le attività di decespugliamento, pulizia del bosco che comporti tagli al sottobosco, l'asportazione della lettiera, di alberi morti, di tronchi secchi caduti al suolo e di materiale legnoso residuo di utilizzazioni boschive e di legname secco.*
  - 7. la realizzazione di parchi eolici e/o fotovoltaici non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei*

Siti Natura 2000 (vedi sopra), causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulle specie tutelate e pertanto non è da attuare.

8. Dovranno far parte integrante della revisione del PRG del Comune di Castellana Sicula:

- i formulari e le perimetrazioni dei Siti della Rete Natura 2000 S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", le unità funzionali della rete ecologica siciliana;
- i boschi e le aree con formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea ai sensi del D.P.R.S. 28 giugno 2000 individuando correttamente le relative fasce di rispetto;
- le cartografie allegate allo studio di incidenza e al Piano di Gestione "Monti Madonie".

Si suggerisce inoltre di:

- evitare la realizzazione di interventi negli spazi liberi urbani in cui sono presenti specie vegetali endemiche;
- mantenere le aree in cui insistono impianti di colture specializzate garantendone le condizioni ottimali.
- promuovere politiche per la fruizione, recupero, la conservazione, valorizzazione e salvaguardia dove è presente il patrimonio storico insediativo rurale (masserie, mulini, etc ....)

#### **Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali**

Il Piano dovrà recepire le indicazioni prescritte nel Piano Territoriale Provinciale di Palermo (il comune di Castellana appartiene all'Unità di Paesaggio U.P. dei Monti delle Madonie).

#### **Suolo e sottosuolo**

Nelle Cartografie di Progetto, con riferimento alla zonizzazione di cui ai Piani Stra/cio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I -L. n.267/98 e s.m.i., vengono indicati i livelli di rischio idrogeologico (R1,R2,R3,R4) e a pericolosità geologica (P2,P3,P4). Le previsioni riguardanti la revisione del P.R.G. in oggetto, sia riguardo gli insediamenti che le attrezzature, non interessano in linea generale, le suddette aree individuate dal PAI.

Riguardo le previste zone TS (turistico stagionali), di notevolissima estensione, si sottolinea preliminarmente che, anche in relazione alle modalità attuative proposte dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione, non sembra che si pongano in linea con l'obiettivo di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola. Pertanto, in linea generale si è dell'avviso che andrebbero ridimensionate e localizzate in maniera più appropriata rispetto al condivisibile obiettivo.

Tenendo conto di quanto esplicitato da DRA/Servizio 3-Assetto del territorio e difesa del suolo- con nota prot.25087 del 27/11/12, si è dell'avviso:

- di eliminare la prevista z.t.o. "AS- impianti sportivi" prevista in c.da Nociazzi Superiore, interposta tra due aree che il PAI classifica P3, pericolosità geomorfologica elevata, e limitrofa ad un'area che lo stesso PAI classifica R4;- rischio elevato.
- di eliminare la prevista zona TS in c.da Catalani, individuata nella Tav. 3d, che ricade in zona R3 del P.A.I..
- di impedire qualsiasi edificazione nella zona "A" di Nociazzi Superiore.

#### **Acqua**

Il Piano dovrà recepire le previsioni del Piano di tutela delle Acque in Sicilia, del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia, del Piano d'Ambito ATO Idrico.

Il R.E.C. andrà integrato con prescrizioni finalizzate alla riduzione del consumo idrico sia per uso domestico che per le attività commerciali e produttive, prescrivendo anche il riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche e private.

Relativamente all'esistente Impianto di depurazione, il comune dovrà attuare i necessari interventi di manutenzione per garantire l'efficienza dell'impianto in modo da evitare eventuali rischi di inquinamenti del corpo recettore.

Vanno eliminate tutte le z.t.o. che interferiscono con le fasce di rispetto dei pozzi per uso idro-potabile.

#### **Aria e fattori climatici**

Il PRG dovrà adeguarsi alle previsioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, dell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e Valutazione della qualità de/l'aria e zonizzazione del territorio.

#### **Energia**

Il R.E.C. dovrà essere integrato con prescrizioni atte a promuovere politiche di risparmio energetico ed approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia.

#### **Rifiuti**

Il piano dovrà promuovere azioni per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti e il loro ricic/aggio e dovrà essere coordinato con il Piano di Gestione dei Rifiuti ed il Piano delle bonifiche delle aree inquinate.

#### **Mobilità e trasporti**

Dovranno essere attuate politiche per incentivare il trasporto pubblico a basso inquinamento, per completare l'attuale rete stradale, regolamentare la circolazione dei mezzi pesanti. Il PRG dovrà adeguarsi al Piano Regionale dei trasporti e della mobilità.

### **6- CONCLUSIONI**

Alla luce di tutto quanto precede si è dell'avviso di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole alla proposta di revisione del Piano regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel paragrafo precedente integrate dalle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- 1) il PRG dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore,
- 2) il Piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto al paragrafo 6 del Rapporto Ambientale.
- 3) Eventuali varianti al PRG e gli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art. 12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nel presente parere ambientale.

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale, che integrano le Norme tecniche d'Attuazione e/o il Regolamento edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al PRG in oggetto.

- a) Garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:
  - o divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce funzionalmente dedicati e in particolare di fasci roteanti o fissi di qualsiasi tipo;
  - o prevedere regolamentazioni orarie riguardanti l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
  - o prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza e servizi di pubblica utilità ed alla individuazione di impianti di distribuzione self service, regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali.
  - o l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso.
- b) Nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi e alberghieri, al fine di garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico:
  - o la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo - arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento, la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e di contribuire al benessere abitativo e al comfort termo - igrometrico;
  - o la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con l'utilizzo di acqua, ed una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo del 'isolamento acustico.
- c) Garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:
  - o gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, portarifiuti, insegne luminose, ecc ...), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.
  - o le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.
  - o le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi ed acque reflue, anche se depurati.
  - o le aree di parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;
  - o la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive (zone D), dovrà prevedere: la dotazione di aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle

aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;

- d) *Garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n.447/1995 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme tecniche di Attuazione la realizzazione delle opere necessarie di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.*
- e) *Porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.*

• In relazione alle superiori prescrizioni si precisa che:

- ✓ alla data odierna non risulta approvato il piano paesistico UP (unità di paesaggio) monti Madonie e pertanto non è recepbile;
- ✓ In merito alla prescrizione di impedire qualsiasi edificazione nella zona A di Nociazzi Superiore, si rileva che già l'art. 27 delle NTA relativa alla ZTO "A" non prevede nuove edificazioni, bensì il recupero del patrimonio esistente.
- ✓ Riguardo le previste zone TS (turistico stagionali) l'Ufficio ricorda che l'estensione di tali aree sono state pianificate in linea alle direttive date dal Consiglio comunale giusta delibera n° 2 del 30/01/2006, ratificate dallo stesso consesso con atto n° 47 del 19/12/2006, in occasione dell'esame ed approvazione della Bozza di rivisitazione del Piano Regolatore e si rimanda pertanto alle decisioni di codesto spettabile Consiglio per eventuali modifiche.
- ✓ In merito alle prescrizioni riguardanti il capitolo acqua, aria e fattori climatici, energia, rifiuti e mobilità e trasporti, sia il Piano che il Regolamento Edilizio prevedono già disposizioni in merito al risparmio energetico, al risparmio dei consumi idrici ed al rispetto delle norme e dei piani regionali e statali vigenti in merito depurazione acque, rifiuti, energia;
- ✓ che la professionista incaricata per la redazione della VAS in attuazioni alle prescrizioni di cui al D.A. n° 407/GAB del 07/09/2015 (parere motivato VAS) ha trasmesso il Piano di Monitoraggio introitato al protocollo di questo Comune con n° 15125 del 09/12/2015;
- ✓ si sono modificate le seguenti tavole, differenziate dalle altre con l'introduzione nella copertina della scritta "Tavola adeguata alla prescrizioni di cui al D.A. n° 407/GAB del 07/09/2015 (parere motivato VAS) nonché alle prescrizioni di cui al D.D.G. n. 918 del 12/12/2011 (VINCA) e parere Genio Civile di Palermo prot. n° 53645 del 17/05/2011" e con l'aggiornamento della data dell'elaborato "Novembre 2015":

TAV. 3/a Stato di progetto territorio comunale: fogli 1-2 scala: 1:10.000

TAV. 3/d Stato di progetto centro abitato: foglio 1 scala 1:2000

TAV. 5 Norme Tecniche Attuazione (artt. 18, 38 bis e 47)

TAV. 6/a Regolamento Edilizio (art. 83 bis)

e l'introduzione della

TAV.6/c Piano di Monitoraggio;

- Ai fini della zonizzazione territoriale il progetto di revisione del piano prevede è così suddiviso:

**1) Zone territoriali omogenee "A"**

1.1 A = zone residenziali dei centri storici;

**2) Zone territoriali omogenee "B":**

2.1. B1 = zone residenziali dei centri edificati;

2.2. B2 = zone residenziali di completamento dei centri edificati;

**3) Zone territoriali omogenee "C":**

3.1. C1 = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana;



3.2. C2-PEEP = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana per edilizia convenzionata, sovvenzionata e/o popolare;

**4) Zone territoriali omogenee "D":**

- 4.1. DA = zona "D" a destinazione produttiva artigianale;
- 4.2. DE = zona "D" a destinazione produttiva artigianale esistente;
- 4.2. DC = zona "D" a destinazione produttiva commerciale;

**5) Zone territoriali omogenee "E" :**

- 5.1. E1 = zone "E" a destinazione agricola;
- 5.2. E2 = zone "E" a destinazione boschiva;
- 5.3. E3 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole

**6) Zone territoriali omogenee "F":**

**ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI D'INTERESSE GENERALE**

- 6.1. F-A = zona "F" per attrezzature generali a livello comunale quali centri culturali, religiosi, sanitari, assistenziali;
- 6.2. F-S = zona "F" per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi;
- 6.3. F-T zona "F" per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi.( Discariche (R) – depurazione (D) e sollevamento (S));
- 6.4. F-C = zona "F" per attrezzature cimiteriali
- 6.5. F-M = zona "F" per mattatoio;
- 6.6. F-V = zona "F" per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale;
- 6.7. F-T [C] = zona "F" per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri;
- 6.8. F-T [R] = zona "F" per aree destinate alla gestione dei rifiuti

**7) Zone territoriali omogenee "P" :**

- 7.1. P = zone "P" per aree da destinare a parcheggi pubblici;
- 7.2. P-COM = zone "P" per area multifunzionale da destinare a parcheggi, stazione autobus, mercato, ecc.

**8) Zone territoriali omogenee "T" :**

- 8.1 TA = **zone turistico-alberghiere**, ove sono ammesse attività alberghiere, attività di residenze (limitatamente connesse all'attività alberghiera) ed attività connesse di pubblici esercizi per la ristorazione o lo spettacolo, attività commerciali ed uffici per attività connesse al turismo e la ricreazione in dette zone è consentito insediamenti turistici in complessi all'aria aperta.

8.2 = TA1 = **zona turistico-alberghiera in esecuzione di sentenza T.A.R.**

8.3. = TS = **zone per insediamenti turistici stagionali** : In detta zona l'intervento si attua per singola concessione per consentire iniziative private al fine di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola.

**9) Zone a verde "V"**

- 9.1. V1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea;
- 9.2. V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea;
- 9.3. V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate.
- 9.4. VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea;

**10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni :**

- 10.1. AC = Zone destinate ad ospitare attività pubbliche di interesse collettivo quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili;
- 10.2. AS = Zone destinate ad attrezzature sportive (campo poliuso di nociazzi)

**11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche:**

- 11.1. I = Zone destinate ad ospitare scuole (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria

- Che pertanto il piano, nella sua attuale aggiornata stesura è dotato delle approvazioni, nulla-osta e pareri per essere inviato all'esame del Consiglio Comunale per la necessaria adozione";

**Dato atto**, pertanto, che sono stati acquisiti i pareri propedeutici per procedere all'adozione del piano;

**Visti :**

gli studi:

- a) Agricolo Forestale, redatto nei termini sopradescritti;

- b) Lo studio geologico redatto secondo la circolare 2222, del 31/01/1995;
- c) Lo studio d'incidenza redatto ai sensi del D.P.R. 357/2003 e s. m. i.;
- d) La Valutazione Ambientale strategica, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 152/06 e smi
- Vista** la legge 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti** i DD. II. 1 aprile 1968, N. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;
- Vista** la legge reg. 21 aprile 1995, n. 40;
- Vista** la legge 865/71;
- Vista** la legge reg. 10/00;
- Visto** la legge reg. 34/96;
- Visto** la legge reg. 30/97;
- Vista** la legge 47/85;
- Vista** la legge reg. 37/85;
- Vista** la legge reg. 15/91;
- Visto** il D.P. 16/01/1997, n. 15;
- Visto** il D.P.R. 380/01;
- Vista** la legge 28/99;
- Visto** il D.P. n. 165/00;
- Visto** l'art. 39, del D. Lgs. 327/01 nel testo vigente, recepito nella regione Sicilia dall'art. 36 della legge reg. 7/2002;
- Visto** il D. A. n° 307 del 10/08/1999 con il quale è stato approvato il p.r.g. vigente del comune di Castellana Sicula e suo successivo D.A. n° 1007/2003 di variante per adeguamento dello studio agricolo forestale, in forza della LR 13/99, LR 6/2001 nonché al DP 28/06/2000;
- Vista** la deliberazione del Consiglio Comunale n° 76 del 29/12/2015 e relativi allegati;
- Vista** la nota prot. n° 983 del 25/01/2016 con la quale il Segretario Generale del Comune di Castellana Sicula ha comunicato che il Consiglio Comunale con deliberazione n° 76 del 29/12/2015 non ha potuto provvedere all'adozione della Revisione del Piano Regolatore generale del Comune di Castellana Sicula per la dichiarata incompatibilità di n° 8 consiglieri Comunali aventi diritto;
- Visto** il decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente n° 255 del 16/06/2016 con il quale nomina il sig. Megna Mario Commissario ad Acta, per provvedere in sostituzione del Consiglio Comunale, all'adozione del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula;
- Vista** la dichiarazione sullo stato di consistenza delle aree destinate a pubbliche attrezzature del 26/07/2016;
- Vista** l'Attestazione di conformità alle direttive e alla bozza di revisione del Piano Regolatore generale di questo Comune approvate dal Consiglio Comunale del 25/07/2016;
- Visto** l'O. EE. LL. vigente;
- Visto** il D. L.gs. 267/00 e s. m. i.;
- Visto** lo Statuto Comunale;
- Vista** la legge reg. 71/78 ed in particolare l'art. 3;
- Visti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi della legge reg. 48/91, art. 1 lett. I) come modificato dall'art. 12 della L. R. n. 30, del 23/12/2000, allegati al presente atto.

## PROPONE

**A) Adottare** ai sensi delle vigenti disposizioni revisione del Piano Regolatore Generale, il regolamento edilizio, le norme d'attuazione in conformità ai superiori pareri e Nulla Osta resi, , redatti dall'Ufficio di Piano Costituito dai progettisti PhD. Ing. Pietro Conoscenti e Geom. Carmelo Restivo collaborati da Geom. Alessandro Fallaci, Calistro Maria, Giunta Lucia, Zafonte Mario, i cui elaborati tutti si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale, secondo le elencazioni di seguito riportate;

**B) Dare atto**, altresì, che la Revisione del Piano Regolatore Generale è adeguato alle norme della legge reg. 28/99, relativi decreti, prescrizioni di cui al D.A. n° 407/GAB del 07/09/2015 (parere motivato VAS), alle prescrizioni di cui al D.D.G. n. 918 del 12/12/2011 (VINCA) e parere Genio Civile di Palermo prot. n° 53645 del 17/05/2011" e risulta composto dai seguenti elaborati:

TAV. 1/a Relazione Generale- Dimensionamento del piano

TAV. 1/b Dati del piano

TAV. 2/a Schema regionale

TAV. 2/b Stato di fatto territorio comunale: fogli 1-2 scala: 1:10.000

TAV. 2/c Stato di fatto territorio comunale: fogli 3-4-5-6 scala 1:10.000

TAV. 2/d Stato di fatto territorio comunale: fogli 7-8-9-10 scala 1:10.000

TAV. 2/e Stato di fatto centro abitato foglio 1 scala 1:2000

TAV. 2/f Stato di fatto centro abitato: fogli 2-3 scala 1:2000

TAV. 2/g Stato di fatto centro abitato: fogli 4-5 scala 1:2000

TAV. 3/a Stato di progetto territorio comunale: fogli 1-2 scala: 1:10.000

TAV. 3/b Stato di progetto territorio comunale: fogli 3-4-5-6 scala 1:10.000

TAV. 3/c Stato di progetto territorio comunale: fogli 7-8-9-10 scala 1:10.000

TAV. 3/d Stato di progetto centro abitato: foglio 1 scala 1:2000

TAV. 3/e Stato di progetto centro abitato: fogli 2-3 scala 1:2000

TAV. 3/f Stato di progetto centro abitato: fogli 4-5 scala 1:2000

TAV. 3/g Sezioni stradali di progetto scala 1:100

TAV. 4/a Relazione insediamenti commerciali

TAV. 4/b Cartografia insediamenti commerciali scala 1:5000

TAV. 5 Norme Tecniche Attuazione

TAV. 6/a Regolamento Edilizio

TAV. 6/b Prestazioni energetiche

TAV. 6/c Piano di Monitoraggio

**C) Dare atto**, altresì, che la revisione del piano urbanistico generale è composto dai seguenti elaborati, che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico:

**studio agricolo forestale**, composto da :

Rapporto agricolo forestale

TAV. 7a - Studio Agricolo Forestale -Fogli 1-2

TAV. 7b - Studio Agricolo Forestale -Fogli 3-4-5-6

TAV. 7c - Studio Agricolo Forestale -Fogli 7-8-9-10;

**Valutazione di Incidenza Ambientale**, composto da :

- TAV VI Allegato R – Valutazione dello studio di incidenza;
- TAV VI Allegato 1 – Carta con elementi di frammentazione e rete di connessione ecologica scala 1:25.000;
- TAV VI Allegato 2 – Carta con indicazione dei SIC e ZPS scala 1:10.000
- TAV VI Allegato 3 – Carta degli habitat scala 1:10.000
- TAV VI Allegato 4 – Carta sovrapposizione ZTO e habitat natura 2000

**Studio geologico**, composto da:

Relazione Geologica

- Tav. A1 – Carta geologica e geomorfologica scala 1:10.000;
  - Tav. A2 – Carta geologica e geomorfologica scala 1:10.000;
  - Tav. B1 – Carta idrogeologica scala 1:10.000;
  - Tav. B2 – Carta idrogeologica scala 1:10.000;
  - Tav. C1 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000;
  - Tav. C2 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000;
  - Tav. C3 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:2.000;
  - Tav. C4 – Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale scala 1:2.000;
  - Tav. D1 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000 (Accostamento alla cartografia PAI);
  - Tav. D2 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:10.000 (Accostamento alla cartografia PAI);
  - Tav. D3 – Carta delle pericolosità geologiche scala 1:2.000;
  - Tav. D4 – Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale scala 1:2.000;
  - Tav. Indagini Acquisite;
  - Tav. Indagini Eseguite;
  - Tav. Elaborati di riferimento;
  - Tav. E1 - Carta Geologica e geomorfologica scala 1:2.000;
  - Tav. E2 - Carta Litotecnica scala 1:2.000;
  - Tav. E3 - Carta delle Pericolosità Geologiche scala 1:2.000;
  - Tav. E4 - Carta delle zone a Maggiore Pericolosità Sismica Locale scala 1:2.000;
  - Tav. F1 - Carta Geologica e geomorfologica scala 1:2.000;
  - Tav. F2 - Carta Litotecnica scala 1:2.000;
  - Tav. F3 - Carta delle Pericolosità Geologiche scala 1:2.000;
  - Tav. F4 - Carta delle zone a Maggiore Pericolosità Sismica Locale scala 1:2.000;
- D)** Dare mandato agli uffici competenti di provvedere alla pubblicazione del presente atto e di tutta la documentazione connessa, nei termini e secondo le modalità previste dall'art. 3, della legge Reg. 71/78 nel testo vigente;

Castellana Sicula lì 10/08/2016



**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
(Ph.D., Ing. Pietro Conoscenti)



7  
D.A. n. 407/6A3

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana.

**VISTA** la L.R. n. 02 del 10/04/1978.

**VISTA** la L.N. n. 146 del 22/02/1994.

**VISTA** la L.R. n. 06 del 03/05/2001.

**VISTA** la L.R. n. 13 del 08/05/2007.

**VISTA** la L.R. n. 19 del 16/12/2008.

**VISTO** il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 dell'A.R.T.A. Sicilia (DRA) relativo al nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione.

**VISTO** il D.Lgs.n.152 del 03/04/2006 e le successive modifiche ed integrazioni

**VISTO** l'art.5, comma 8 del D.L. n.70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito nella legge n.106 del 12/07/2011.

**VISTA** la L.R. n.71 del 27/12/78 e s.m.i..

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

**VISTA** la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.

**VISTA** la L.n.394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.

**VISTO** il D.P.R.n.357 del 06/09/1997, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

VAS ALL. 1

- VISTO** il D.P.R.n.120 del 12/03/2003, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 settembre 1997 n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.M. del 17/10/2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e Zone di protezione Speciale.
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- VISTO** il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia , ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.
- VISTO** il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia(DRA) n.55 del 30/03/2007, Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5. comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) n.245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative dell'art.1 della L.R. 8 maggio 2007 n.13.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative all'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n.13.
- VISTA** la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell'ARTA Sicilia (DRA), relativa all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulare Standard dei Siti Natura 2000.
- VISTO** il D.D.G. n.214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. n.10/2000.
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab. dell'11/03/2015 e s.m.i..
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 26/02/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26/02/2015.
- VISTA** la nota prot. n. 11228 del 05/10/2010, assunta al prot. ARTA n. 62135 del 06/10/2010, con cui il Comune di Castellana Sicula ha trasmesso al Servizio 2/VAS-VIA la Relazione d'incidenza ex artt. 5 e 6 del DPR n.357/97 e s.m.i., unitamente al progetto del Piano Regolatore Generale Comunale.
- VISTA** la nota prot. n. 1237 del 25/01/2011, assunta al prot. ARTA. del 26/01/2012, con la quale il Comune di Castellana Sicula in merito al PRG ha richiesto al DRA/ Servizio 2- VIA - VAS l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del

D.lgs.n.152/06 e s.m.i. e della procedura di valutazione d'incidenza (ai sensi dell'art. 5 del DPR n.357/97 e s.m.i.) trasmettendo il Rapporto preliminare del PRG (ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.).

**VISTI.** il D.D.G. n. 593 del 03/08/2011, con cui è stato espresso parere favorevole con prescrizioni in ordine alla Valutazione di Incidenza, ed il successivo D.D.G. n. 918 del 12/12/2011, relativo alla di rettifica di alcune prescrizioni dettate dal precedente D.D.G..

**VISTA** la nota A.R.T.A. prot. n.16953 del 16/03/2012 con cui il Servizio 1/VAS-VIA ha avviato la fase di consultazione al predetto rapporto preliminare chiamando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

**VISTA** la nota prot. n.52289 del 19/9/2012 con la quale il DRA/Servizio1/VAS-VIA ha avviato la fase di consultazione del Rapporto Ambientale del PRG del Comune di Castellana e la nota prot. n. 16665 del 30/11/12 con cui è stato comunicato l'avviso ai S.C.M.A. relativo all'avvio della fase di consultazione pubblica della proposta di revisione del PRG del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

**VISTO** il verbale del 31/1/2013 con cui il capo dell'U.T.C. di Castellana Sicula ha concluso la consultazione del rapporto ambientale attestando che alla data del 29/1/2013 *"non sono pervenuti questionari di consultazione né da i Soggetti Competenti in Materia Ambientale nè da nessun altro soggetto"*.

**VISTO** il Rapporto istruttorio /Parere ambientale prot. n. 38513 del 21/8/2015 del Servizio 1/VAS-VIA riguardante il PRG del Comune di Castellana Sicula che di seguito parzialmente si trascrive:

*"..... omissis...*

*A corredo delle istanze sopra richiamate sono pervenuti i seguenti elaborati:*

- Studio Valutazione d'incidenza
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Questionario di consultazione
- Relazione generale- Dimensionamento del piano.
- Analisi storica, edilizia ed urbanistica
- Dati del Piano
- Schema regionale
- Studio Agricolo- forestale (incl. Elaborati scala 1:10.000)
- Elaborati di progetto :
- Stato di fatto territorio comunale scala 1:10.000 e scala 1:2000
- ( Tav.3 all.to b e c)- Stato di progetto Territorio com.le(scala 1:10.000)
- Stato di progetto centro abitato scala 1:2000
- Sezione stradale progetto scala 1:100
- Relazione insediamenti commerciali
- Cartografia insediamenti commerciali scala 1:500
- Norme Tecniche di Attuazione
- Regolamento edilizio
- Prestazioni energetiche

### **3- ESAME DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

*Dal Rapporto Ambientale si evince quanto appresso sinteticamente riportato.*

*Il capitolo 2 , intitolato "Obiettivi e Strategia del Piano", basandosi sulla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2006, relativa all'" Esame relazione del consulente urbanistico per la rivisitazione del P.R.G. e formulazione linee guida per la stesura della bozza progettuale" sono state approvate le scelte di progetto da proporre nella proposta della bozza per la revisione del PRG , che sono*

- a) *Esatta individuazione delle ZTO "A" con apposita analisi storica, edilizia ed urbanistica al fine di individuare gli edifici che hanno predette caratteristiche;*



- b) Individuazione di aree da destinare ad espansione urbana da assoggettare a prescrizioni esecutive in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico o comunque di più economica o facile attuazione;
- c) Individuazione di aree da destinare a zona turistico-alberghiere con tipologie edilizie consone all'ambiente ed alla tradizione delle Madonie, individuando fra l'altro almeno una zona da destinare ad area attrezzata per roulotte e campers, in tale zonizzazione vanno recepite le iniziative di programmazione negoziata già assentite ;
- d) Individuazione di aree P.E.E.P.;
- e) Individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi per favorire e migliorare l'artigianato locale e le iniziative imprenditoriali in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
- f) Verificare la possibilità di consentire nelle Z.T.O. "E1" edificazioni finalizzate al turismo stagionale;
- g) Individuazione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
- h) Verificare la compatibilità delle aree da destinare ad uso protezione civile;
- i) Revisione di alcune parti di regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione.

Per ciò che concerne il **quadro conoscitivo** del contesto ambientale di riferimento, il R.A. valuta i seguenti gli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano).

I vincoli presenti sul territorio sono:

- Parco Regionale delle Madonie, Zona A Riserva Intergale, Zona B Riserva Generale, Zona C di Protezione Puntuale, Zona D di Controllo.
- Limite di rispetto dei boschi;
- Fascia di rispetto Fiumi D.Lvo 42/2004 (ex L. 431/85 Galasso)
- Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23
- Aree di criticità geologica e rischio PAI
- Vincolo paesaggistico, ai sensi della Legge 29/06/1939 n.1497 e ss.mm.ii., l'intera parte più settentrionale del territorio comunale a partire dai centri abitati fino al confine comunale stesso

Le linee di confine di detti vincoli sono evidenziate nelle tavole grafiche dello stato di progetto.

Il territorio comunale, al fine della enucleazione delle zone territoriali omogenee, è suddiviso in: zone residenziali, zone turistiche, zone produttive (artigianali e/o commerciali), zone agricole, zone boschive, zone agricole specializzate per fiere e mostre agricole, zone di protezione idrogeologica, zone per attrezzature collettive, zone per attrezzature o servizi di interesse generale, zone vincolate o sottoposte a speciale disciplina.

Da R.A. di evince che "Castellana Sicula si trova nella provincia di Palermo, comprende le frazioni di Calcarelli e Nociuzzi e occupa un'area di Kmq. 75.

È facilmente raggiungibile grazie alla strada statale SS 120 che lo collega direttamente con la vicina autostrada per questo risulta facilmente raggiungibile da ogni parte del territorio regionale grazie alla vicinanza dello svincolo autostradale di Tre Monzelli .

Il suo territorio è composto da aree pianeggianti e da località di alta quota si passa infatti dai 765 sul livello del mare di Castellana centro, agli oltre 1000 metri di Nociuzzi, fino a sfiorare i 1812 metri del Santuario della Madonna dell'Alto.

Anche se Castellana Sicula, rispetto ai centri metropolitani di Palermo o Catania, risulta essere al margine dello sviluppo economico, occasioni di sviluppo possono essere legate al turismo, utilizzando le potenzialità attrattive del Parco delle Madonie di cui Castellana Sicula occupa la parte meridionale, l'agricoltura, la logistica e l'artigianato. Tali fattispecie non determinano complessivamente marcati fenomeni di sfruttamento edilizio, di uso del suolo ed impatti significativi dal punto di vista ambientale; Anzi sono orientati alla salvaguardia, tutela dell'ambiente e del territorio.

I nuclei abitati presenti nel territorio comunale configurano nel loro insieme un sistema policentrico, attorno al centro di Castellana Sicula, essi rappresentano centri di aggregazione corrispondenti alle diverse frazioni. I vari nuclei abitati si sviluppano lungo le strade di comunicazione e collegamento con il territorio circostante. Tutti i centri abitati presenti nel territorio comunale hanno impianto abbastanza recente.

E' opinione diffusa che il toponimo di Castellana derivi dal fatto che il suo territorio fece parte a partire dal Settecento, dei feudi del Duca di Ferrandina: su uno di questi feudi sorse un borgo, Castellana appunto, così chiamato in omaggio alla moglie del feudatario, della famiglia dei Castellana di Spagna.

Nella zona erano già insediate diverse famiglie di agricoltori e pastori provenienti dai paesi vicini, attratte dagli spazi pianeggianti, dall'acqua abbondante che scaturiva da numerose sorgenti d'alta quota, dal clima mite in quanto esposta a est.

Inizialmente si contavano sei distinti insediamenti, per lo più antichi casali di contadini; poi vennero collegandosi tra loro, man mano che affluivano altri nuclei di popolazione. E' certo, in ogni-caso, che l'attuale centro abitato

risalga al XVIII secolo, come mostra il suo assetto planimetrico basato sulla trama del tracciato viario regolare e su lotti rettangolari disposti in direzione est-ovest.

Alla bontà dei luoghi, all'abbondanza d'acqua e al clima mite, occorre aggiungere la felice situazione del territorio quanto alle vie di comunicazione. Il "piano della Castellana" (come viene indicato nei documenti del tempo) nel Settecento era un crocevia di trazzere, nel quale stava una fontana con abbeveratoio, punto d'incontro di mezzadri, agricoltori e viandanti che si muovevano tra i grandi feudi e i paesi vicini. La prima era la trazzera Palermo - Termini - Taormina (da cui sarebbe scaturita l'odierna SS 120); la seconda era la trazzera Vallelunga - Petralia; la terza era la trazzera Tudia - Petralia; la quarta infine era la trazzera Caltanissetta - Castelbuono.

L'origine settecentesca non esclude insediamenti risalenti a secoli remoti: tutta l'estesa vallata che da alta quota scende verso il basso mostra infatti di essere stata abitata già nella tarda latinità. Si è a lungo immaginata l'esistenza di una città di More, nella vallata che da cozzo Zara scende verso Passo l'Abate. Se Petra può essere stata un centro abitato di buona consistenza in età romana, nei pressi dell'attuale Soprana, non è da escludere del tutto che More sia stata una località minore collocata in contrada Muratore, e di essa rimangono resti importanti come la Villa romana. Accanto alla Villa due pigiatoi e qualche avanzo murario hanno fatto pensare ad una villa rustica.

Detta Villa presenta muri ricurvi, costituiti da blocchetti di pietra ben squadri e saldati tra loro con calce. Una villa dunque con tutti i suoi annessi, munita di alcune parti di lusso, come un impianto termale, pur rimanendo sempre una fattoria. Di ciò fanno fede tre pigiatoi di tipo assai raro scavati nella roccia. Ad una ventina di metri dal primo ve n'è un secondo assai più piccolo: forse uno spazio formato da due pozzetti destinati a contenere il torchio e la tina per la spremitura delle olive. Ancora a Calcarelli, a 3-400 mt dai primi due, nell'attuale villa Padula, sta un terzo pigiatatoio simile al primo, ma assai più grande.

Ma non mancano di interesse anche tre ipogei con loculo scavato nel banco roccioso: il più grande contiene una ventina di loculi su due tre piani e presenta l'arcosolio centrale di fronte all'ingresso, sorretto da due capitelli intagliati nella roccia. Tombe paleocristiane, dunque, come confermano alcune lucerne col monogramma costantiniano o col simbolo del pesce, per non dire dell'ingresso rivolto a Oriente. Un quarto ipogeo è nella parte alta e più antica di Calcarelli.

Di seguito alla Costituzione borbonica del 1812, Castellana e le sue frazioni furono aggregate al comune di Petralia Sottana, dentro i cui confini rimasero fino al 1947, quando fu loro riconosciuta l'autonomia amministrativa. La struttura urbanistica del nuovo comune ha potuto così definirsi e consolidarsi solo nei decenni successivi: sono nati numerosi edifici pubblici (municipio, scuole elementari e medie, centro di educazione ambientale, istituto professionale per l'ambiente e l'agricoltura, centro di riabilitazione sanitaria) ed è cresciuta l'edilizia privata, che nel territorio pianeggiante ha trovato un innegabile fattore di richiamo anche per abitanti dei paesi vicini.

Strade e piazze, fra cui da citare almeno il viale Risorgimento, e poi giardini pubblici, aree attrezzate per l'infanzia, villette con campi di bocce e impianti sportivi.

Fra le chiese sono da citare:

- La chiesa di san Francesco di Paola (1799, ma restaurata per ultimo nel 1968) sta nell'omonima piazza di Castellana e si impone sulle altre perché custodisce, al suo interno, un sant'Antonio Abate dello Zoppo da Gangi e numerose altre tele di pregevole fattura.

- La chiesetta della Madonna della Catena (1909), a Frazzucchi, è meta di pellegrinaggi di devoti scalzi che vi si recano in preghiera a maggio e nella quindicina di Ferragosto.

- La chiesa di san Giuseppe, nella frazione di Calcarelli (1960), si distingue per la moderna architettura, sia dell'edificio a forma di grande capanna, sia del sagrato che attraverso due scalinate dà sulla piazza sottostante, a sua volta arricchita di un giardino di rose. L'interno è stato affrescato dal pittore Cappello negli anni Settanta.

- Sempre a Calcarelli, nella parte alta e più antica dell'abitato, sta la prima chiesa dedicata a San Giuseppe nel 1860 e di recente sottoposta a restauro conservativo. Custodisce alcune pregevoli statue di legno, tra cui un Ecce homo! e un san Pasquale.

- Il centro abitato di Catalani presenta una chiesetta dedicata a santa Maria Goretti e quello di Nociuzzi una chiesa dedicata al Crocifisso.

Il territorio comunale è poi impreziosito da una serie di manufatti, documenti più che monumenti, ma di altrettanto valore testimoniale. E' il caso del mulino ad acqua di Piano mulino, del lavatoio di Nociuzzi, del quartiere di via Veneto (detto Ncapu a chiesa o Sardegna) a Calcarelli, di Villa Padula alla periferia della stessa frazione, di Casina Rossi, una delle prime costruzioni in muratura a Castellana. Un monumento sui generis è infine la pista sterrata che, in circa sei km, da Piano mulino sale a Madonna dell'Alto, santuario risalente al XV secolo con una statua in marmo di Giandomenico Gagini o della sua scuola.

Nel Piano Territoriale Provinciale di Palermo il comune di Castellana Sicula appartiene all'Unità di Paesaggio U.P. dei Monti delle Madonie.

Il paesaggio delle Madonie si caratterizza per i forti contrasti tra la fascia costiera medio collinare tirrenica, legata all'agricoltura intensiva, e il massiccio calcareo centrale con i rilievi argillosi meridionali caratterizzato dai boschi.

L'ambito è definito ad ovest dal fiume Imera settentrionale ad est dal fiume Pollina e a sud dai fiumi Imera meridionale e Salso.

Il paesaggio è caratterizzato da tre ambiti. La ridotta fascia costiera a nord che si estende tra i due fiumi citati è caratterizzata dalla agricoltura intensiva di olivi e altri fruttiferi. Il Massiccio centrale è costituito da formazioni boschive come fagete, querceti e sempreverdi e vi si rinviene il più ricco contingente endemico che conferisce al paesaggio un rilevante interesse naturalistico. Il rilievo meridionale assume la forma rotonda ed ondulata dei depositi argillosi e degrada verso l'interno sino ad i margini dell'altopiano gessoso solfifero. Le colture si riducono sensibilmente e il paesaggio frumenticolo asciutto alto-collinare finisce con il confondersi con le vaste estensioni dell'altopiano centrale.

Componenti dell'Unità di Paesaggio

Geomorfologia

- Colline argillose con creste gessose o carbonatiche
- Colline argillose
- Rilievi collinari argillo-marnosi
- Rilievi arenacei
- Rilievi carbonatici"

**Il Capitolo 3 del R.A. prende in esame il Quadro Ambientale riferendosi agli aspetti di cui all'allegato VI del D. lgs. n. 152/06 e s.m.i.**

**Il paragrafo 3.1 – Biodiversità e aree protette tratta lo Studio d'incidenza ai fini della Valutazione di incidenza ex art.5 del D.P.R. n.357/97.**

Al riguardo sono stati acquisiti il D.D.G. n. 593 del 03/08/2011 (parere favorevole con prescrizioni), notificato con nota prot. n. 51932 del 05/08/11 e il D.D.G. n.918 del 12/12/2011, notificato con nota prot. n.77656 del 21/12/11 (di rettifica di talune prescrizioni).

Seguono:

**Suolo**

"Al fine di tenere conto della situazione preesistente, si è cercato di valorizzare le aree già vocate a fini residenziali ed ad uso urbanistico, limitando le aree di espansione edilizia alle sole zone di completamento dei processi di urbanizzazione in atto, e cercando di salvaguardare le aree e le zone ancora vergini e particolarmente pregiate dal punto di vista agricolo.

Al fine di salvaguardare il suolo si sono assunti come dato di partenza sia le risultanze degli studi geologici di supporto al PRG di cui all'art. 13 L. 64/74 che i vincoli posti dai Piani di Bacino per l'Assetto Idrogeologico. In particolare sono state escluse, in relazione ai livelli di pericolosità e rischio idrogeologico le aree in frana e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua

Uno degli obiettivi della revisione del PRG è quello di individuare gli ambiti ottimali per le attività agricole, sono stati esclusi da interventi di espansione edilizia le aree individuate come colture specializzate o pregiate e quelle boschive individuate nello studio agronomico forestale. ....

"Aspetti agronomici. L'attività agricola non è più quella prevalente nel territorio di Castellana Sicula, ma comunque ancora gran parte del territorio comunale è dedicata ad usi agricoli.

Dai dati del censimento ISTAT Agricoltura relativamente all'anno 2001 si possono desumere le seguenti considerazioni :

- la percentuale di superficie adibita ad usi agricoli sul totale comunale è pari a circa il 67% del totale (4875 ha. Su un totale comunale di 7254 ha);

- di essi terreni agricoli la gran parte è coltivata a seminativi (3527 ha.), pascoli (534 ha.) e boschi (421 ha.), mentre appena il 7% del totale è occupato da coltivazioni permanenti (325 ha.);

- fra le coltivazioni permanenti spiccano gli oliveti (172 ha.) ed i vigneti (95 ha.).

Esaminando la distribuzione delle aziende per classi di superficie, si può registrare una preponderanza numerica delle piccole aziende (248 su un totale di 573), ma anche la circostanza che appena 6 aziende (ognuna con superficie aziendale maggiore di 100 ha.) assommano circa 2391 ha. Di superficie agraria su un totale comunale di 4875 ha.

In realtà la coltivazione di gran lunga prevalente nel territorio comunale è quella cerealicola (1837 ha.) seguita da quella foraggera (1138 ha.)"

Aspetti geomorfologici, di pericolosità geologica e geologici. Il comune di Castellana Sicula ricade nel Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (072) Area territoriale tra il Bacino Idrografico del F. Palma e il Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (071)

Il territorio comunale di Castellana Sicula si estende per circa il 60% della sua superficie nel settore settentrionale del bacino del Fiume Imera Meridionale comprendendo il centro abitato e le sue frazioni; la restante parte ricade nel bacino del Fiume Platani.

Il territorio ha un andamento allungato in senso Nord-Sud estendendosi dalle Madonie fino alla Sicilia centrale al confine con la provincia di Caltanissetta.....

L'abitato di Castellana Sicula è ubicato nella porzione settentrionale del territorio in un'area caratterizzata da una certa variabilità di litologie affioranti; esso è compreso tra il torrente Avanello ad ovest ed il torrente

*Maimone ad Est e si sviluppa verso nord lungo una sella morfologica con le frazioni di Calcarelli, Catalani e Nociazzi.*

*Alcuni dissesti sono localizzati nelle frazioni di Catalani e Nociazzi. Si tratta di dissesti, perlopiù attivi alcuni dei quali rappresentano riattivazioni di vecchi movimenti, rappresentati da frane complesse. Subordinatamente, per la natura dei litotipi sono diffusi fenomeni di creep.*

*Localmente sono stati coinvolti dai dissesti alcune infrastrutture quale la strada di collegamento tra l'abitato di Castellana e le sue frazioni. L'Amministrazione comunale ha presentato le schede degli interventi di consolidamento e recupero territoriale, connesse alla programmazione di cui alla circolare A.R.T.A. n.1/2003.*

*Altro movimento franoso, attualmente allo stato quiescente, ha interessato in passato il cimitero e la strada comunale ed è stato oggetto di interventi di consolidamento. All'interno dell'abitato di Castellana non sono stati riscontrati particolari fenomeni di dissesto...*

*Particolare attenzione va posta nell'area impegnata dall'attuale discarica di RSU in contrada Balza di Cetta. La discarica, in esercizio, ha subito alcuni dissesti che hanno compromesso l'utilizzo di alcuni manufatti; appare opportuno evidenziare che l'istruttoria del Genio Civile di Palermo per il parere di cui all'art.13 della L. 64/74 ha determinato il ridimensionamento e la riduzione delle aree da destinare all'ampliamento della discarica, ai soli ambiti in cui sono presenti manufatti ed infrastrutture e prescrivendo interventi di consolidamento, messa in sicurezza e salvaguardia ambientale per le porzioni compromesse e/o esposte ai fenomeni di dissesto, erosione lungo le aste torrentizie e gli impluvi che interessano, anche direttamente la porzione di territorio impegnata dalle opere....."*

#### **Acqua**

*La zona rilevata è drenata da una rete idrica discretamente sviluppata fra i quali i principali sono: il Torrente Avanella tributario del San Giorgio, il Torrente Maimone affluente, con altri impluvi di piccola e/o media entità, del Fiume Imera Meridionale, i torrenti Canalotto, Tudia e Vicaretto confluenti nel Torrente Belici che delimita il territorio nel settore meridionale..*

*In ogni caso i corsi d'acqua hanno tutti carattere torrentizio, ovvero aumentano la portata durante il periodo invernale e rimangono quasi a secco nel periodo estivo. Per la natura litologica del territorio considerato, quindi, è quasi inesistente la circolazione idrica sotterranea profonda, mentre riveste una certa importanza quella freatica, limitata soltanto ai materassi alluvionali dei torrenti principali, nei quali confluiscono buona parte delle precipitazioni ricadenti nei bacini idrografici sottesi.*

*Altre emergenze idriche sono rappresentate dalle numerose sorgenti, alcune captate per uso idropotabile, ed acque di falda.*

*Dal punto di vista della disponibilità d'acqua il territorio comunale si presenta complessivamente abbastanza ben dotato grazie alle sorgenti d'acqua che sono immagazzinate dai monti delle Madonie, di cui Castellana occupa i contrafforti meridionali sino appunto al fondo valle del fiume Imera Meridionale.*

*L'approvvigionamento idrico dei centri abitati avviene tramite la condotta del Madonie Est, gestita dalla Sicilacque.*

*La distribuzione è curata dal Comune di Castellana Sicula mediante quattro serbatoi posti a Nociazzi, Catalani, Calcarelli e Castellana Sicula.*

*Il comune gestisce, inoltre la condotta della sorgente Pomo. La predetta condotta alimenta alcuni bevai e l'approvvigionamento dei cimiteri e di altre strutture pubbliche.*

*Anche i borghi rurali risultano alimentati da condotta pubblica.*

*Nel ciclo delle acque possono integrare le fonti di approvvigionamento le ricerche idriche profonde e ottimizzare le risorse attraverso l'affinamento delle acque reflue depurate da destinare ad usi civili, artigianali e/o agricoli.*

#### **Fattori climatici**

*.. L'area delle Madonie è rappresentata nel nostro caso dalla stazione di Petralia Sottana, dove la temperatura media annua è di 14 °C.*

#### **Popolazione e salute umana**

*Con riferimento all'ultimo censimento (anno 2001) sono inoltre riportate le suddivisioni in classi di età ed alcuni significativi indici sulla struttura della popolazione.*

*Dai dati suddetti in particolare può evincersi come il comune di Castellana Sicula abbia registrato il suo picco demografico nell'anno 1951 dove si è registrato un numero di abitanti pari a 5031.*

*Nel decennio 1961-1971 si è registrato un forte decremento demografico (circa il 18%) che ha portato gli abitanti a circa 4000 abitanti. Successivamente nel ventennio 1971-1991 la popolazione era rimasta attestata intorno ai 4000 abitanti per poi discendere nel corso dell'ultimo decennio fino ai 3833 abitanti registrati nell'anno 2001, con un decremento percentuale di circa il 7,95%. Il decremento percentuale medio nei cinquantenni intercorsi fra il 1951 ed il 2001 è di quasi il 24%.*

*Detti dati ed il trend delle variazioni demografiche giocano un importante ruolo, insieme ad altri dati sul patrimonio edilizio nel seguito esaminati, nel dimensionamento dell'intero P.R.G., come peraltro prescrive la legge.*

*..... Complessivamente può dirsi che Castellana Sicula è allo stato caratterizzata da una forte incidenza di popolazione anziana e quindi con probabilità ridotte di generare figli, situazione che aggrava il trend demografico complessivo comunale, costantemente posizionato su valori negativi.*

## **Rifiuti**

L'amministrazione Comunale fin dal 30 dicembre del 2004 ha affidato la gestione del servizio di igiene urbana alla Società "Alte Madonie Ambiente S.P.A. A.T.O. 6 .

....Uno dei punti richiesti alla società è di adeguare il servizio alle direttive sulle percentuali di Raccolta Differenziata.....

Viene ceduta inoltre l'utilizzo in comodato d'uso l'isola ecologica ubicata lungo la SS120.

E' attivo il servizio di raccolta RSU e RD "porta a porta" nell'abitato di Calcarelli, Catalani, Nociazzi e nella zona Nord del Corso Mazzini compreso, sino a via dei Mille, il servizio di raccolta RSU viene svolto con la modalità del porta a porta.

La raccolta degli elettrodomestici e dei rifiuti ingombranti e RAEE è pianificato e viene effettuato attraverso i punti di raccolta fissati nella P.zza Aldo Moro (Castellana), in via 4 novembre (Calcarelli) e al campetto poliuoso (Nociazzi).

Per i rifiuti elettronici come previsto dalla normativa vigente il distributore è obbligato al ritiro gratuito con mezzo proprio autorizzato, e conferiti presso il Centro Comunale di raccolta di Petralia Sottana in c.da Vurgi nei giorni stabiliti.

Per la raccolta delle pile e dei farmaci sono distribuiti sul territorio comunale gli appositi contenitori.

Per gli oli esausti derivanti da uso domestico avviene presso i punti di raccolta dislocati sul territorio.

Per la pulizia e lo spazzamento avviene manualmente e con la motoscopa periodicamente e nelle vie stabilite .

Per i rifiuti urbani derivanti da sfalci e potature e per il materiale agricolo forestale naturale non pericolosi, se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia esclusivamente con metodi che danneggiano l'ambiente o mettono in pericolo la salute saranno prelevati dalla società Alte Madonie Ambiente ogni tre mesi massimo o a richiesta dell'Amministrazione

Dal rapporto dell'ARPA PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI IN SICILIA Aprile 2010 tra le Discariche in esercizio a febbraio 2010 nel territorio regionale vi è quella di Castellana Sicula in c.da Balza di Cetta , i comuni serviti son 13 , 42 abitanti x1000 è una Discarica per rifiuti non pericolosi, Gestore: Alte Madonie Ambiente S.p.A

Volumi autorizzato 600 mc x 1000; Volume residuo 460 mc x 1000; Volume ricevuto t/g 200

Per quanto riguarda la depurazione delle acque reflue l'Amministrazione ha ottenuto da parte dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti trasmesso con con Prot. 9215 del 25-03-2011 DDG n° 184 del 23 .02.2011 rilasciato ai sensi dell'art. 40 L.R. n. 27/86 e dell'art.124 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, nel torrente Avarella, affluente del Fiume Imera Meridionale.

Le acque reflue depurate potranno essere scaricate entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente a 5000 ab eq con una portata media non superiore a 33,33 mc/h e dotazione procapite di 200 lt/ab giorno.....

### **Mobilità e trasporti**

Il territorio comunale non è interessato da reti ferroviarie, se si eccettua un breve tratto di confine in cui passa la Ferrovia Palermo-Catania, ma che comunque non riveste alcun concreto interesse per la comunità ed il territorio di Castellana Sicula.

Il territorio del Comune di Castellana Sicula risulta attraversato dal tracciato dell'Autostrada Palermo-Catania, che anzi è dotata di uno svincolo proprio all'estremità meridionale del territorio castellanese in località Tre Monzelli. Detto svincolo autostradale riveste fondamentale importanza per il territorio di Castellana in quanto consente di mettere in rapida comunicazione Castellana con la viabilità regionale ed attribuisce a Castellana un po' il ruolo di porta delle Madonie in considerazione che Castellana è il primo centro abitato che si incontra a partire dallo svincolo di Tre Monzelli lungo la SS120 cosiddetta dell'Etna e delle Madonie che partendo da Termini Imerese innerva tutta la dorsale interna dell'isola per raggiungere la costa ionica in corrispondenza di Fiumefreddo sulla statale 114.

Alla SS120 che funge da dorsale infrastrutturale dell'intero territorio comunale si ricongiungono varie strade di interesse comunale e che permettono di raggiungere le varie contrade oltre che i nuclei abitati principali (Nociazzi, Calcarelli e Castellana Centro).

Esistono poi alcune strade di penetrazione che consentono di raggiungere la parte più meridionale del territorio comunale al confine con la provincia di Caltanissetta e che peraltro non è interessata da insediamenti abitati, quanto piuttosto da vaste aree coltivate a cereali.

Altresi il territorio è in parte adiacente al previsto nodo intermodale di Tremonzelli, infrastruttura programmata dall'ASI di Palermo e snodo strategico per la mobilità tra aree industriali e le piattaforme logistiche di PA/TP e CT/SR etc.

**Il Capitolo 4 del R.A. illustra gli Obiettivi di Protezione Ambientale con riferimento ai contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano**

Al riguardo il R.A. espone che "per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione" riportando una tabella nella quale, per singolo aspetto ambientale, è contenuta "una sintesi del principale

quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale".

**Il Capitolo 5** si rivolge ai **Possibili Impatti Significativi Sull'ambiente**, richiamando il DLgs 4/2008 che "sancisce l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei."

La significatività degli effetti ambientali sono valutati attraverso un'analisi "multi criterio" che fa riferimento a un set definito di parametri, tra cui quelli elencati dalla direttiva VAS (ex allegato II) di seguito riportati:

- La natura (materiale o immateriale) degli interventi previsti;
- L'ubicazione, in termini di valore e vulnerabilità, dell'area interessata dagli effetti;
- La natura intercomunale degli effetti;
- La probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti previsti;
- Le dimensioni (anche finanziarie) degli interventi previsti.

Ai fini di dare una restituzione grafica al valore di significatività determinato attraverso tale approccio valutativo, multi criterio si è costruita una scala con valori da +3 a -3 a seconda che l'effetto sia positivo o negativo, con valore 0 per gli effetti non pregiudiziali per l'ambiente secondo il principio di precauzione.

Tale scala, ha come scopo principale quello di rendere subito chiara la tipologia e l'intensità

Di seguito vengono valutati (qualitativamente) gli effetti ambientali significativi che l'attuazione del "Piano" potrebbe comportare sul quadro ambientale. Tutto ciò attraverso una matrice che mette in relazione le macroaree di intervento del "Piano" con gli aspetti ambientali. Per gli interventi valutati significativi o incerti sull'ambiente saranno individuate, misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del "Piano" stesso.

Il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone :

**1) Zone "A" Omogenee storiche**

**2) Zone "B" omogenee di completamento**

B1 = zone residenziali dei centri edificati

B2 = zone residenziali di completamento dei centri edificati;

**3) Zone "C" omogenee di espansione**

C1 = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana;

C2-PEEP = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana per edilizia convenzionata, sovvenzionata e/o popolare;

**4) Zone "D" destinate ad attività artigianali e commerciali**

DA = zona "D" a destinazione produttiva artigianale;

DE = zona "D" a destinazione produttiva artigianale esistente;

DC = zona "D" a destinazione produttiva commerciale;

**5) Zone "E" destinate ad attività agricola**

E1 = zone "E" a destinazione agricola;

E2 = zone "E" a destinazione boschiva;

E3 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole

**6) Zone "F" zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale**

**ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI D'INTERESSE GENERALE**

F-A = zona "F" per attrezzature generali a livello comunale quali centri culturali, religiosi, sanitari, assistenziali;

F-S = zona "F" per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi;

F-T zona "F" per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi. ( Discariche (R) -depurazione (D) e sollevamento (S));

F-C = zona "F" per attrezzature cimiteriali

F-M = zona "F" per mattatoio;

F-V = zona "F" per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale;

F-T [C] = zona "F" per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri;

F-T [R] = zona "F" per aree destinate alla gestione dei rifiuti

**7) Zone "P" parcheggi pubblici ,stazione autobus, mercato, ecc.:**

P = zone "P" per aree da destinare a parcheggi pubblici;

P-COM = zone "P" per area multifunzionale da destinare a parcheggi, stazione autobus, mercato, ecc.

**8) Zone "T" turistico-alberghiere**

TA = zone turistico-alberghiere, ove sono ammesse attività alberghiere, attività di residenze (limitatamente connesse all'attività alberghiera) ed attività connesse di pubblici esercizi per la ristorazione o lo spettacolo, attività commerciali ed uffici per attività connesse al turismo e la ricreazione in dette zone è consentito insediamenti turistici in complessi all'aria aperta.

TA1 = zona turistico-alberghiera in esecuzione di sentenza T.A.R.

*TS = zone per insediamenti turistici stagionali : In detta zona l'intervento si attua per singola concessione per consentire iniziative private al fine di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola.*

**9) Zone a verde "V"**

*V1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea;*

*V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea;*

*V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate.*

*VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea;*

**10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni**

*AC = Zone destinate ad ospitare attività pubbliche di interesse collettivo quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili;*

*AS = Zone destinate ad attrezzature sportive (campo poliuso di Nociazzi)*

**11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche**

*I = Zone destinate ad ospitare scuole (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria*

AZIONI DEL PRG	BIODIVERSITA'	PATRIMONIO CULTURALE	SUGLIO					POSSIBILE IMPATTO SIGNIFICATIVO DELLA PIANIFICAZIONE SULL'AMBIENTE
Zone storiche e Zone di completamento	0	2+	0	0	0	1+	0	
Zone di espansione	0	0	0	0	0	1+	1+	
Zone destinate ad attività artigianali e commerciali	1-	0	0	0	0	1+	1+	L'indicatore ambientale biodiversità è poco significativo in QUANTO NON SI E' pianificato IN ZONE PROTETTE NATURA 2000 E PARCO DELLE MADONIE zona A e B E IN ZONE INSTABILI PAI
Zone destinate ad attività agricola	0	0	0	0	0	2+	0	
Zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale Impianti tecnico distributivi F								
F-S = zona per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi	0	0	0	0	0	2+	0	
F-T zona per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi. Discariche (R) -	1-	1-	1-	1-	0	2-	0	Gli indicatori ambientali assumono valori compresi fra nullo e significativo, i possibili impatti sono collegati alla tipologia della destinazione d'uso, del manufatto, dello stato d'esercizio, degli interventi di salvaguardia e tutela ambientale e territoriale
Depurazione (D) e sollevamento (S);	1-	0	0	1-	0	2+	0	L'indicatore di biodiversità poco significativo in quanto circoscritto all'area del depuratore, indicatore acque poco significativo in quanto l'impianto è provvisto di autorizzazione allo scarico ma in atto non si affinano le acque reflue depurate per usi agricoli, civili e/o industriali.
F-C = per attrezzature cimiteriali	0	0	0	0	0	1+	0	
F-M = zona per mattatoio	0	0	0	0	0	1+	0	
F-V = zona per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale	0	1+	0	0	0	1+	0	
F-T [C] = zona per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri	0	0	0	0	0	2+	0	
F-T [R] = zona per aree destinate alla gestione dei rifiuti	0	0	0	0	0	2+	0	
Zone per parcheggi pubblici stazione autobus, mercato	0	0	0	0	0	1+	2+	
Zone turistico-alberghiere	0	1+	0	0	0	1+	1+	
Zone per attrezzature di interesse locale	0	2+	0	0	0	2+	0	
Zone a verde	0	0	0	0	0	2+	0	
<b>LEGENDA + positivo- negativo</b>								
3 MOLTO SIGNIFICATIVO								
2 SIGNIFICATIVO								
1 POCO SIGNIFICATIVO								
0 NULLO								



Riguardo le **Misure di Mitigazione, Cap. 6 del R.A.**, vengono richiamate le condizioni espresse dagli Enti competenti a cui il Piano è stato sottoposto e cioè l'Ufficio del Genio Civile e dell'ARTA, per quanto attiene la compatibilità geo morfologica, e L'A.R.T.A. Servizio Via – Vas, per la Valutazione di incidenza Ambientale. Infine il capitolo 7 illustra le **Misure per il Monitoraggio** (lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) pertinenti alla proposta di Piano, rimandando al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) "che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "Piano";
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Autorità Procedente si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

A tal fine il "PMA" è stato strutturato, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come di seguito indicato.

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al "Piano" e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Gli aspetti da monitorare saranno dunque:

- effetti del PRG sull'ambiente;
- efficacia del PRG.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il monitoraggio ambientale del Piano debba seguire le seguenti attività:

- effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, che saranno controllati attraverso un sistema di indicatori finalizzato ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano e finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori deriveranno dai dati disponibili dall'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. Il sistema degli indicatori è composto da

- i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale. Essi saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA). Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.
- nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Dove fosse necessario vi è la possibilità di rimodulare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale anche rivedendo il sistema degli indicatori proposti."

#### **4 - ESAME DELLA PROPOSTA DI PIANO**

Il progetto di revisione del P.R.G. si pone, fra l'altro, i seguenti obiettivi:

"1) Approfondita analisi storica, edilizia ed urbanistica del centro abitato di Castellana al fine di individuare e classificare con la dovuta precisione le aree da classificare come zone "A", classificando le rimanenti come zone "B";

2) Individuazione di aree da destinare ad espansione urbana (e quindi a prescrizioni esecutive) in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico o comunque di più economica o facile attuazione;

3) Individuazione di aree da destinare a zona turistico-alberghiere con tipologie edilizie consone all'ambiente ed alla tradizione delle Madonie, individuando fra l'altro almeno una zona da destinare ad area attrezzata per roulotte e campers;

4) Individuazione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;

5) Individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico."

Il piano tiene conto delle normative nel frattempo emanate a salvaguardia del rischio idrogeologico (Piani di Bacino) e delle nuove tutele di aree in armonia con le Direttive CEE (zone SIC e ZPS).

Gli "Obiettivi sull'assetto del territorio" attengono a:

- individuazione degli ambiti ottimali per le attività agricole;
- individuazione degli ambiti ottimali per le espansioni edilizie;
- misure per la tutela ambientale e per la conservazione del suolo;
- misure per la valorizzazione delle bellezze ambientali."

Per come risulta dalla relazione del PRG "nella individuazione degli ambiti ottimali per le attività agricole si sono assunti come dati di base quelli contenuti nelle carte tematiche prodotte dal Consulente Agronomico, cui è demandato, ai sensi art.15 L.R.15/1991, uno specifico studio sulle potenzialità ed i valori agricoli del territorio ed in particolare la individuazione delle aree ex art.2 comma 5 L.R.71/1978". Gli interventi di espansione edilizia non interessano aree con colture specializzate o pregiate o boschive.

"Nella individuazione degli ambiti ottimali per le espansioni edilizie si è tenuto nel debito conto la situazione preesistente cercando da una parte di valorizzare le aree già vocate a fini residenziali e dall'altra di limitare le ulteriori aree di espansione edilizia alle sole zone di completamento dei processi urbanizzativi in atto, cercando di salvaguardare le aree e le zone ancora vergini e particolarmente pregiate dal punto di vista agricolo".

"Nella individuazione delle misure necessarie alla tutela ambientale ed alla conservazione del suolo si sono assunti come dati di partenza sia i vincoli posti dai Piani di Bacino per l'Assetto Idrogeologico che le risultanze degli studi geologici condotti dal Consulente Geologo ed in particolare, ove presenti, le aree enucleate come aree a bassa stabilità od addirittura in frana che, anche in questo caso, sono state escluse da ulteriori interventi di trasformazione edilizia, così come quelle di rispetto dei corsi d'acqua".

**La pianificazione della struttura urbana** nei suoi vari aspetti residenziale, produttivo, turistico, di attrezzature e di servizi, tiene conto dei seguenti aspetti :

- incremento demografico;
- aree per espansione residenziale;
- aree per insediamenti produttivi;
- aree per insediamenti turistici;
- aree per le attrezzature ed i servizi generali.

#### **"Incremento Demografico Residenziale"**

Con riferimento alle previsioni di incremento demografico, esse verranno condotte tramite le considerazioni aggregate che seguono.

Castellana Sicula ha avuto un costante decremento demografico negli anni dal 1951 al 2001, che globalmente ha portato il numero di abitanti da 5031 (anno 1951) a 3833 (anno 2001) con un decremento percentuale globale di circa il 23%.

A fronte di ciò è da considerare che il patrimonio edilizio è ancora per la maggior parte di epoca anteriore al 1946 e quindi poco rispondente ai nuovi e stringenti standards in materia di risparmio energetico, di sicurezza impiantistica, di rispetto degli standards igienico-sanitari.

Pertanto il nuovo Piano Regolatore, piuttosto che porsi irrealistici obiettivi di incremento demografico, si pone l'obiettivo primario di realizzare un ammodernamento del patrimonio edilizio, obiettivo che, se in parte può essere conseguito mediante un programma di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio esistente, in parte non può prescindere da nuove realizzazioni edilizie.

... "L'insieme delle superiori considerazioni porta a prevedere una nuova edilizia di sostituzione che preveda l'edificazione nel ventennio di circa 670 vani corrispondenti al 15% dell'attuale consistenza demografica comunale. Detta nuova edificazione per almeno il 25% comprenderà aree per insediamenti di edilizia sovvenzionata e popolare.

#### **"Incremento Demografico Stagionale"**

Si è già visto che la percentuale di abitazioni non occupate sul totale delle abitazioni è pari a circa il 35%; i due terzi cioè delle costruzioni sono abitate da residenti ed 1/3 da residenti stagionali.

Si può cioè affermare che il territorio di Castellana Sicula è scevro da marcati fenomeni di speculazione edilizia e che le case occupate solo stagionalmente sono presumibilmente di proprietà di Castellanesi che per vari motivi risiedono fuori paese o fuori Italia e che mantengono una casa di proprietà per tornarvi nella stagione estiva e per mantenere un vincolo affettivo con il paese di origine.

E' indubbio d'altra parte che questi flussi stagionali hanno un benefico effetto sull'economia dell'abitato.

Pertanto, piuttosto che formulare previsioni di incremento demografico a fini stagionali o destinare delle aree specifiche e concentrate a detto fine, si ritiene preferibile puntare su un turismo stagionale diffuso ed integrato come nel seguito si espone.

Si è pertanto previsto a corona dei centri abitati e nelle aree oramai marginali dal punto di vista agricolo un insieme di zone per cosiddetti insediamenti turistico-stagionali, zone caratterizzate da bassi indici di fabbricabilità, bassi rapporti di copertura, ampi lotti minimi e che è possibile edificare con singole concessioni edilizie purchè siano già esistenti le opere di urbanizzazione primarie. Dette zone saranno vocate principalmente all'insediamenti di Castellanesi di ritorno nel paese di origine o di residenti in altre città e che intendono trascorrere il periodo estivo in un ambiente che coniughi nella maniera migliore ampi spazi a verde da destinare a coltivazioni ad uso familiare con la possibilità di realizzare un modesto volume edilizio per il soggiorno.

#### **Insedimenti Turistico-Alberghieri**

Per quanto riguarda le aree da prevedere per le attività turistiche ed alberghiere esse sono state previste in zone già oggetto di iniziative private con i cosiddetti PRUST oltre ad una area di particolare pregio antistante un parco suburbano e quindi di grande attrattività turistica.

Infine in ossequio ad una sentenza del T.A.R. è stata prevista una specifica zona turistica alberghiera in un'area oggetto di ricorso da parte di un privato cittadino.

### **Insedimenti Produttivi**

Per quanto riguarda invece le aree per insediamenti produttivi si sono mantenute le previsioni del vigente P.R.G. oltre ad individuare un'area polifunzionale da adibire a parcheggio di autobus e spazio per attività commerciali all'aperto.

### **Spazi Comuni e per Attrezzature Collettive**

Per il dimensionamento infine degli spazi comuni e delle attrezzature collettive, al livello cosiddetto di quartiere, per le zone residenziali, e' necessario fissare valori obiettivo almeno in linea con quanto previsto dagli standards fissati dal D.M.1444/1968 e recepiti dalla normativa urbanistica siciliana nella seguente maniera, tenendo conto che il Comune ha una popolazione insediata inferiore a 10.000 abitanti.....”

## **5 - VALUTAZIONI**

Il Piano proposto, risponde alle linee strategiche ed ai principali obiettivi declinati nel Rapporto Ambientale.

Il Piano tiene in considerazione tutte le molteplici valenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio comunale . i nuovi insediamenti o l'ampliamento di quelli esistenti, non insistono su aree situate all'interno del Parco delle Madonie e soggette a vincolo boschivo, paesaggistico, archeologico ovvero di rischio o di pericolosità idro-geologica.

### **Fauna, flora, biodiversità e paesaggio**

Gran parte del territorio comunale di Castellana Sicula ricade nell'ambito del Parco delle Madonie dove sono presenti i siti di Natura 2000 sottoindicati:

SIC- ITA 020004 –Monte S. Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarini, Ambienti umidi.

SIC-ITA 020015 – Complesso Calanchivo di Castellana Sicula.

ZPS-ITA 020050 – Parco delle Madonie.

Si ribadiscono integralmente le prescrizioni contenute nel D.D.G. n. 593 del 03/08/2011 in ordine alla valutazione d'incidenza ex art.5 del DPR n.357/97 e D.D.G. n.918 del 12/12/2011 di rettifica del DDG n.593/11, che di seguito integralmente si trascrivono

1. Tutta la nuova pianificazione , i piani di settore e le varianti riguardanti il territorio del comune di Castellana S. dovranno essere assoggettate a valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n.357/97 e s.m.i e VAS a sensi dell'art.6 della parte II del d.Lgs. n.04/2008.
2. **Zone E – Aree agricole**
  - a) nelle zone classificate dal piano come ZTO " E" e nei siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b., la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in particolare in tali zone è ammesso un indice fondiario massimo di 0,03 mc./mq. Non è ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti nelle N.T.A.
  - b) nelle zone classificate dal piano come ZTO " E" ricadenti nei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) , la nuova edificazione e la messa a coltura sono consentiti nelle aree interessate dalla presenza di habitat di cui alla direttiva 92/43/CEE facendo riferimento a quanto cartografato nella " Carta degli habitat" allegate allo studio d'incidenza e al Piano di Gestione " Monti Madonie".
  - c) al fine di ridurre l'occupazione di suolo, nei SIC e nella ZPS la superficie delle pertinenze costituite da terrazze o solarium (coperte o scoperte) ecc, non dovrà essere superiore alla superficie coperta delle costruzioni. Non è ammessa deroga al divieto di in edificabilità di cui all'art. 15, lettera " e" della L.R. n.78/76 e s.m.i. nelle fasce di rispetto di boschi, macchia e vegetazione ripariale e rupestre.
3. Al punto 2) dell'art. 18 delle Norme Tecniche d'Attuazione dovrà essere inserito il riferimento ai Siti Natura 2000 e alla preventiva acquisizione della Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n.357/97 e s.m.i.
4. All'interno dei Siti Natura 2000 gli interventi di forestazione dovranno essere supportati da uno studio che valuti scientificamente la sostenibilità dell'intervento con emergenze floro- faunistiche dell'area prescelta; dovranno essere escluse da tutti gli interventi le aree in cui insistono habitat riferibili a quelli di cui alla Direttiva 92/43/CEE.
5. All'interno del territorio del comune di Castellana sicula, tutte le essenze vegetali utilizzate nelle attività silvo-pastorali dovranno provenire da germoplasma autoctono al fine di non ibridare il patrimonio genetico caratterizzante tale comprensorio.
6. Devono essere adottati criteri di gestione forestale che limitino la ceduzione ed il taglio ; non è consentita in qualsiasi caso , all'interno dei Siti Natura 2000, anche ai fini della prevenzione degli incendi, le attività di decespugliamento, pulizia del bosco che comporti tagli al sottobosco, l'asportazione della lettiera, di alberi morti, di tronchi secchi caduti al suolo e di materiale legnoso residuo di utilizzazioni boschive e di legname secco.
7. la realizzazione di parchi eolici e/o fotovoltaici non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei Siti Natura 2000 (vedi sopra), causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulle specie tutelate e pertanto non è da attuare.

8. Dovranno far parte integrante della revisione del PRG del Comune di Castellana Sicula:
- i formulari e le perimetrazioni dei Siti di Rete Natura 2000(vedi sopra)
  - le unità funzionali della rete ecologica siciliana.
  - i boschi e le aree con formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea (ai sensi del DPRS del 28/06/2000) individuando correttamente le relative fasce di rispetto.
  - le cartografie allegate allo studio di incidenza e al Piano di Gestione "Monti Madonie".

Si suggerisce inoltre di

- evitare la realizzazione di interventi negli spazi liberi urbani in cui sono presenti specie vegetali endemiche;
- mantenere le aree in cui insistono impianti di colture specializzate garantendone le condizioni ottimali.
- promuovere politiche per la fruizione, recupero, la conservazione, valorizzazione e salvaguardia dove è presente il patrimonio storico insediativo rurale (masserie, mulini, etc...)

#### **Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali**

Il Piano dovrà recepire le indicazioni prescritte nel Piano Territoriale Provinciale di Palermo (il comune di Castellana appartiene all'Unità di Paesaggio U.P. dei Monti delle Madonie).

#### **Suolo e sottosuolo**

Nelle Cartografie di Progetto, con riferimento alla zonizzazione di cui ai Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) -L. n.267/98 e s.m.i., vengono indicati i livelli di rischio idrogeologico (R1,R2,R3,R4) e a pericolosità geologica (P2,P3,P4). Le previsioni riguardanti la revisione del P.R.G. in oggetto, sia riguardo gli insediamenti che le attrezzature, non interessano in linea generale, le suddette aree individuate dal PAI.

Riguardo le previste zone TS (turistico stagionali), di notevolissima estensione, si sottolinea preliminarmente che, anche in relazione alle modalità attuative proposte dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione, non sembra che si pongano in linea con l'obiettivo "di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola". Pertanto, in linea generale si è dell'avviso che andrebbero ridimensionate e localizzate in maniera più appropriata rispetto al condivisibile obiettivo.

Tenendo conto di quanto esplicitato da DRA/Servizio 3-Assetto del territorio e difesa del suolo- con nota prot. 25087 del 27/11/12, si è dell'avviso:

- di eliminare la prevista z.t.o. "AS - impianti sportivi" prevista in c.da Nociazzi Superiore, interposta tra due aree che il PAI classifica P3, pericolosità geomorfologica elevata, e limitrofa ad un'area che lo stesso PAI classifica R4;- rischio elevato.

- di eliminare la prevista zona TS in c.da Catalani, individuata nella Tav. 3d, che ricade in zona R3 del P.A.I..

- di impedire qualsiasi edificazione nella zona "A" di Nociazzi Superiore.

#### **Acqua**

Il Piano dovrà recepire le previsioni del Piano di tutela delle Acque in Sicilia, del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia, del Piano d'Ambito ATO Idrico.

Il R.E.C. andrà integrato con prescrizioni finalizzate alla riduzione del consumo idrico sia per uso domestico che per le attività commerciali e produttive, prescrivendo anche il riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche e private.

Relativamente all'esistente Impianto di depurazione, il comune dovrà attuare i necessari interventi di manutenzione per garantire l'efficienza dell'impianto in modo da evitare eventuali rischi di inquinamenti del corpo recettore.

Vanno eliminate tutte le z.t.o. che interferiscono con le fasce di rispetto dei pozzi per uso idro-potabile.

#### **Aria e fattori climatici**

Il PRG dovrà adeguarsi alle previsioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, dell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e Valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio.

#### **Energia**

Il R.E.C. dovrà essere integrato con prescrizioni atte a promuovere politiche di risparmio energetico ed approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia.

#### **Rifiuti**

Il piano dovrà promuovere azioni per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti e il loro riciclaggio e dovrà essere coordinato con il Piano di Gestione dei Rifiuti ed il Piano delle bonifiche delle aree inquinate.

#### **Mobilità e trasporti**

Dovranno essere attuate politiche per incentivare il trasporto pubblico a basso inquinamento, per completare l'attuale rete stradale, regolamentare la circolazione dei mezzi pesanti. Il PRG dovrà adeguarsi al Piano Regionale dei trasporti e della mobilità.

## **6- CONCLUSIONI**

Alla luce di tutto quanto precede si è dell'avviso di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole alla proposta di revisione del Piano regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel paragrafo precedente integrate dalle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- 1) il PRG dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore,
- 2) il Piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto al paragrafo 6 del Rapporto Ambientale.
- 3) Eventuali varianti al PRG e gli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art. 12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nel presente parere ambientale.

*Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale, che integrano le Norme tecniche d'Attuazione e/o il Regolamento edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al PRG in oggetto.*

- a) *Garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:*
  - *divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce funzionalmente dedicati e in particolare di fasci roteanti o fissi di qualsiasi tipo;*
  - *prevedere regolamentazioni orarie riguardanti l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;*
  - *prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza e servizi di pubblica utilità ed alla individuazione di impianti di distribuzione self service, regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali.*
  - *l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso.*
- b) *Nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi e alberghieri, al fine di garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico:*
  - *la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo - arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e di contribuire al benessere abitativo e al comfort termo - igrometrico;*
  - *la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con l'utilizzo di acqua, ed una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico.*
- c) *Garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:*
  - *gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, portarifiuti, insegne luminose, ecc...), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purchè giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.*
  - *le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.*
  - *le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi ed acque reflue, anche se depurati.*
  - *le aree di parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;*
  - *la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive (zone D), dovrà prevedere: la dotazione di aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva*

*adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;*

- d) *Garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla " Legge quadro sull'inquinamento acustico " n. 447/1995 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme tecniche di Attuazione la realizzazione delle opere necessarie di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.*
- e) *Porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.*

**RITENUTO** di condividere il Rapporto istruttorio/Parere ambientale prot. n.38513 del 21/08/2015 reso dal Servizio 1/VAS-VIA

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

#### **DECRETA**

**Art. 1)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

**Art. 2)** In conformità al Rapporto istruttorio /Parere ambientale prot. n. 38513 del 21/8/2015 si esprime **parere motivato favorevole** relativamente al processo di Valutazione Ambientale Strategica ex art.15 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, nel rispetto delle prescrizioni contenute ai punti 5 e 6 del sopra richiamato Rapporto istruttorio /Parere ambientale e di quelle dettate con il D.D.G. n. 593 del 3/8/2011 e successivo D.D.G. n. 918 del 12/12/2011 di rettifica, in ordine alla Valutazione di Incidenza.

**Art. 3)** Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica ex artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**Art. 4)** Il Comune di Castellana Sicula, acquisita la decisione finale, dovrà pubblicare la stessa sul proprio sito web, indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sullo stesso sito web:

- a) il presente parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

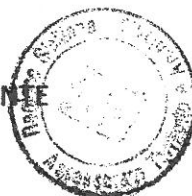
**Art. 5)** Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa questa stessa Amministrazione e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il Comune di Castellana Sicula è onerato di effettuare ogni altro adempimento ai fini della definizione dell'iter di approvazione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

**Art. 6)** Il presente decreto sarà pubblicato integralmente, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sui sito istituzionale di questo Dipartimento.

**Art. 7)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo 7 SET. 2015

L'ASSESSORE DEL TERRITORIO E AMBIENTE  
(dott. Maurizio Croce)



VINCA All. 2

COMUNE DI CASTELLANA SICULA

- 3 GEN. 2012

Num. Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA



PR. 82  
CATEG. CLASSE FABC

0.2  
Decreto  
VINCA di  
rettifica  
XCN ✓  
C

# Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE  
SERVIZIO I - V.A.S. - V.I.A.  
U.O. 1.7 Valutazione di incidenza

RISPOSTA A -----

DEL ----- 28/15

PROT. N. 77656

21 DIC. 2011

OGGETTO: Notifica D.D.G. n. 918 del 12 dicembre 2011 di rettifica del D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 relativo alla valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, provincia di Palermo.

RACCOMANDATA A/R



Al Comune di  
CASTELLANA SICULA (PA)

All'Ispettorato Rip.le delle Foreste  
PALERMO

All'Ente Parco delle Madonie  
c.so Paolo Agliata, 16  
PETRALIA SOTTANA (PA)

Al Servizio 4/DRA  
SEDE

Al Servizio II/DRU  
SEDE

Alla GURS  
Via Caltanissetta 2/c  
PALERMO

Si notifica a tutti gli effetti il Notifica D.D.G. n. 918 del 12 dicembre 2011 di rettifica del D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 relativo alla valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, provincia di Palermo.

Avverso a tale provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 gg dalla notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 gg.

Alla G.U.R.S. si trasmette, in triplice copia, estratto del D.D.G. in oggetto al fine di provvedere alla sua pubblicazione.



Il Dirigente dell'U.O.  
(Dott.ssa Monica Tardo)



## REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente  
Il Dirigente Generale

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;  
VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;  
VISTA la legge 22 febbraio 1994, n.146;  
VISTO il D.D.G. n. 351 del 25 giugno 2010;  
VISTA la Direttiva 92/43/CEE;  
VISTA la Direttiva 2009/147/CE;  
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";  
VISTO il D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";  
VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";  
VISTA la circolare Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n. 3194 del 23 gennaio 2004;  
VISTO il D.A. Territorio e Ambiente n. 55 del 30 marzo 2007, recante "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni";  
VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n.13, art.1;  
VISTO il D.D.G. 554 del 8 luglio 2005 di approvazione dei corridoi ecologici;  
VISTI i formulari Natura 2000 a corredo dei Siti SIC ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi", SIC ITA020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e della Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie" che interessano il territorio del comune di Castellana Sicula;  
VISTO il proprio D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 di approvazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, in provincia di Palermo;  
VISTA la nota prot. gen. n. 10917 del 19 settembre 2011, assunta da questa amministrazione al prot. n. 60788 del 23 settembre 2011, con la quale il Comune Castellana Sicula (PA) ha trasmesso una proposta di modifica dei contenuti del richiamato D.D.G.;  
CONSIDERATO che la maggior parte del territorio comunale è interessato dai suddetti siti della Rete Natura 2000, dal Parco Regionale delle Madonie e da formazioni boschive;  
CONSIDERATO che le prescrizioni impartite in sede di approvazione del PRG sotto il profilo dell'Incidenza Ambientale e le misure di salvaguardia poste in essere nel Parco delle Madonie risultano sufficienti a garantire il mantenimento della coerenza ecologica su cui è stata basata la valutazione di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;  
RITENUTO pertanto, di potere accogliere le modifiche richieste dal Comune di Castellana Sicula alle prescrizioni di cui all'art.1: n. 2. lettera a., ai fini di limitare la stessa alle sole aree interessate dai Siti della Rete Natura 2000 e n. 10. per la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici all'esterno dei citati Siti;  
RITENUTO pertanto di dovere provvedere alla modifica delle prescrizioni n. 2 lettera a. e n. 10 dell'art.1 del D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011;

## DECRETA

Il D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 relativo all'approvazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, in provincia di Palermo, è così di seguito rettificato:

-La prescrizione n. 2 lettera a. dell'art. 1 viene così modificata e sostituita:

Nelle zone classificate dal piano come Z.T.O. "E" nei Siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b., la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in

particolare in tali zone è ammesso un indice fondiario (i.f.) massimo di 0,03 mc/mq. Non è ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti nelle N.T.A..

-La prescrizione n. 10 dell'art. 1 viene così modificata e sostituita:

La realizzazione di parchi eolici e/o impianti fotovoltaici non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei Siti Natura 2000 S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulle specie tutelate e pertanto è da non attuare.

Sono fatte salve tutte le altre condizioni e prescrizioni e gli obblighi discendenti dal D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla G.U.R.S. a cura del Comune di Castellana Sicula, provincia di Palermo.

Avverso tale decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione e ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni.

Palermo,

12 DIC. 2011



Il Dirigente Generale  
(Giovanni Arnone)

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'  
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti  
SERVIZIO UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

ALL. 3

COMUNE DI CASTELLANA SICULA

18 MAG. 2011

Palermo, li 17 MAG. 2011

PROT. N. 6052  
CATEG. CLASSE FASC

AL SIGNOR SINDACO  
Castellana Sicula  
Risposta n° 10411 Del 31/08/2009

Protocollo uscite n° 53045

Prot. lo n°	18211 del	31/08/2000
ENTRATA	14934	27/07/2010
	23656	21/12/2010
	35132	20/04/2011

OGGETTO: LEGGE 2/2/1974, n.64 - ART.13, COMUNE DI CASTELLANA SICULA  
Rivisitazione PRG  
Trasmissione parere

Si trasmettono, debitamente vistati ai sensi dell'Art.13 della legge 2/2/1974, n.64, gli elaborati tecnici del progetto di piano in oggetto, corredati del parere favorevole di quest'Ufficio di pari data della presente.

L'Ingegnere Capo  
Dirigente  
(Ing. Vincenzo Rosa)

XCN  
2043 C

**REGIONE SICILIANA**  
**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'**  
**Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti**  
**SERVIZIO UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO**

**L'INGEGNERE CAPO**

- VISTA la nota n. 10411 del 31/08/2009, con la quale il Comune di CASTELLANA SICULA ha fatto richiesta di parere, ai sensi dell'art. 13 della Legge 02.02.1974 n. 64, sul Piano Regolatore Generale., allegato alla predetta nota;
- VISTO il R.D. del 25.07.1904 n°523;
- VISTA la Legge del 02.02.74 n°64;
- VISTA la legge del 10.05.1976 n°319;
- VISTA la L.R. del 15.05.1986 n. 27,
- VISTO il D.M. del 11.03.88;
- VISTO il D.M. del 16.01.96,
- VISTA la Legge n. 152/06,
- VISTO il D.M. 17/01/2008;
- VISTO il P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) vigente;
- ESAMINATI gli elaborati progettuali a firma del progettista: ing. Pietro Conoscenti
- VISTO lo studio geologico allegato redatto dal: Geol. Giuseppe Abbate;
- VISTO le integrazioni e modifiche successivamente prodotte e trasmesse;

A seguito delle risultanze complessive degli studi sopra riportati,

**ESPRIME PARERE**

che gli elaborati prodotti e relativi alla espressione del parere ai sensi dell'art. 13 della Legge N. 64 del 02/02/74 e di cui all'oggetto, appaiono rispondenti, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni, con le condizioni geomorfologiche e geologiche generali del territorio.

Tuttavia, il presente parere favorevole non esime sia i privati che la pubblica Amministrazione dall'obbligo di richiedere a quest'Ufficio, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dall'art. 18 della Legge 02.02.1974 n. 64, per la realizzazione di opere di insediamento a carattere privato e pubblico (urbanizzazioni), corredando i progetti esecutivi degli elaborati geologici e geotecnici, redatti da professionisti abilitati, contenenti i risultati delle indagini geognostiche e delle prove geotecniche di laboratorio di dettaglio, eseguite nell'area direttamente interessata dalle opere.

Quanto sopra in conformità con le disposizioni citate dal D.M. 11.03.1988 e successive modifiche ed integrazioni.

In tale sede quest' Ufficio esaminerà le opere da realizzarsi nel contesto del piano, correlandole alla situazione dei luoghi.

Il presente parere, inoltre, comporta l'osservanza completa delle norme attuative della Legge 64/74 e del D.M. 14/01/2008.

Nei riguardi dei valloni e dei corsi d'acqua in genere, dovranno essere rispettate le distanze di cui al R.D. 523/1904.

Si raccomanda, altresì, che gli insediamenti abitativi avvengano contestualmente alle opere di canalizzazione delle acque reflue e che lo smaltimento dei liquami sul suolo e nel sottosuolo, laddove gli scarichi stessi non recapitano in pubblica fognatura, venga effettuato nel rispetto della Legge 319/76 e relative "Norme Tecniche Generali" di cui all'Allegato n. 5 della predetta Legge, nonché in osservanza della L.R. n. 27 del 15.05.1986 ed eventuali modifiche e/o integrazioni, nonché in osservanza della Legge 152/06.

Si raccomanda, infine, di limitare al massimo le opere di sbancamento sia nel caso che queste attengano ad insediamenti edilizi sia che riguardano l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie; in ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale configurazione morfologica.

#### **PRESCRIZIONI:**

Occorre osservare ed adempiere a quanto contenuto nello studio geologico e negli elaborati ed in particolare alle raccomandazioni e prescrizioni del paragrafo 9 – soprattutto con riferimento alle fasce di salvaguardia ed alle zone in cui sono presenti pericolosità geologiche; altresì per le verifiche idrauliche il tempo di ritorno indicato di 200 anni si intende come valutazione minima, tenuto conto che le stesse dovranno essere basate sulle normative vigenti.

Per quanto attiene i pozzi e le sorgenti ad uso potabile, fermo restando il divieto assoluto di ogni attività urbanistica in corrispondenza della zona di tutela assoluta di raggio pari a 10 ml nell'intorno del pozzo, occorre al più presto redigere per le aree di rispetto del raggio di 200 ml, apposito studio di settore, "piano di tutela delle acque", ai sensi all'art. 4 del D.P.R. 236/88, del Decreto legislativo 152/99 e della Legge 152/06. In assenza di tale studio e della necessaria regolamentazione regionale in materia, cautelativamente, è vietata ogni ulteriore edificazione e/o urbanizzazione delle aree e, comunque, non possono essere esercitate le attività o destinazioni di cui all' art. 6 del D.P.R. 236/88 e successive modificazioni ed integrazioni normative.

Nel caso in cui, già in atto, in tali aree esistano edifici, non è consentito alcun ampliamento dell'edificato e/o inserimento di nuove infrastrutture varie. In ogni caso vanno eliminate, al più presto, le potenziali fonti di inquinamento, approntate le eventuali bonifiche dei siti

degradati e realizzate tutte le opere essenziali alla salvaguardia della falda, quali: messa in sicurezza delle eventuali reti fognarie, eliminazione degli scarichi sul suolo e sottosuolo, captazione ed allontanamento dall'area delle acque piovane che interessano le opere pubbliche e private in atto insistenti all'interno della zona di rispetto, etc.

E' fatto obbligo di porre in essere interventi di salvaguardia e consolidamento nelle aree in cui insistono manufatti e/o impianti antropici esposti a pericolosità geologica ed idrogeologica in cui è stato inibito l'uso urbanistico; ciò al fine di mitigare ed eliminare il rischio idrogeologico ed ambientale, per questi ultimi, anche, attraverso interventi di bonifica. In tali situazioni non è consentito ulteriore carico insediativo e/o ampliamento delle attività.

Per tutti gli altri aspetti si rimanda agli studi geologici, indagini geognostiche ed elaborati prodotti che sono parte integrante del Piano.

Protocollo uscita n° 53645

Palermo li 17 MAG. 2011

L'INGEGNERE CAPO  
Dirigente  
(Ing. Vincenzo Di Rosa)





Letto, approvato e sottoscritto

IL COMMISSARIO AD ACTA

Mario Megna



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Di Gangi Calogera



**CERTIFICAZIONE DI PUBBLICITA' LEGALE**  
(Ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009)

Il sottoscritto Segretario del Comune, su conforme attestazione del responsabile del servizio competente ,

**A T T E S T A**

che la presente deliberazione è stata pubblicata, nelle forme di legge, all'Albo Pretorio ONLINE del sito informatico istituzionale di questo Comune per la durata di quindici giorni consecutivi a partire dal

\_\_\_\_\_

Castellana Sicula, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio

Il Segretario Comunale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

**CERTIFICA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, a norma dell'art. 12, comma 1, della L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche e integrazioni ;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche e integrazioni .

Castellana Sicula, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Dott.ssa Di Gangi Calogera

\_\_\_\_\_

E' copia conforme all'originale

Castellana Sicula, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Dott.ssa. Di Gangi Calogera

\_\_\_\_\_